ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 28 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 486 e N. 569. — Nuova Serie - N. 294

La situazione interna esaminata nel Consiglio dei ministri

I provvedimenti legislativi preparati dal Governo

ROMA, 27, sera

Stamani alle ore 10 al Palazzo Viminale s'è riunito il Consiglio dei ministri, presieduto dall'on. Giolitti. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto. L'on. Giolitti, che compie oggi 78 anni, è stato molto festeggiato. Ricambiando gli auguri, l'on. Giolitti ha detto sorridendo:

— Veramente, invece che felicitazioni, bisognerebbe fare le condoglianze. Ma siccome ho intenzione di continuare a lungo, così accetto e ringrazio.

— Per altri dieci o quindici anni almeno — ha detto uno dei presenti.

— Non poniamo limiti — ha risposto sorridente il Presidente del Consiglio.

La situazione interna

Nel Consiglio s'è incominciato subito con l'esame della questione interna. Volendo fare la diagnosi dei risultati della discussione svoltasi, si può dire che in complesso il bollettino è rassicurante. Il Governo innanzi tutto non ha nessuna preoccupazione per le ripercussioni che le questioni appassionanti di politica estera potrebbero eventualmente avere sul calmo svolgimento della vita del Paese.

Le condizioni generali in Italia sono molto migliorate dal concordato metallurgico in poi, ridotto ad un fatto puramente economico. Nel grave movimento svoltosi, nessun eccesso v'è stato, e se qua e là si sono avute sporadiche manifestazioni, esse sono state subito represse, come regolari fatti di competenza della polizia.

Gli arresti degli anarchici, compiuti in questi ultimi tempi, hanno innanzi tutto dimostrato l'intima inconsistenza della turbolenza malatestiana, ma la nessuna radice che essi trovano nella coscienza pubblica ed il desiderio di pacificazione forse maggiore di quello che non possa sembrare, che il Paese oggi ha e per il quale non si sente più facilmente disposto ad assecondare l'uno o l'altro vento di follia, che possa attirare, parta esso dall'alto del soviettismo bombacciano, o venga subdolamente dal basso dell'*Umanità Nuova*.

La vertenza agraria

Si è parlato di ostruzionismo ferroviario. Al Governo non risulta in alcun modo che un movimento generale sia, se non altro latente, nei ferrovieri. Vi sono stati soltanto tentativi di sciopero locale che, avvertiti in tempo hanno trovato subito la loro repressione preventiva.

Le questioni agrarie, che in certi momenti hanno costituito la minaccia più grave dell'ordine publico, hanno trovato in questi ultimi tempi pacifica soluzione, tale da assicurare la tranquillità in zone che interessamo specialmente l'economia nazionale per il loro valore di produttività.

Sono note le fasi della lunga lotta svoltasi fra il bracciantato agricolo ed i proprietari di terreno nel bolognese; sono note le difficoltà che ad ogni passo, per particolari condizioni di ambiente, sono state presentate, ora dall'una ed ora dall'altra parte; si sa come circa un centinaio di migliaia di quintali di grano rischiavano di andare perduti durante le competizioni.

La soluzione della vertenza è dovuta in particolar modo all'intervento del sottosegretario agli Interni, on. Corradini, che ha rappresentato una conquista per le masse tale da assicurare un lungo periodo di tranquillità nel bolognese ed anche un patto di somma importanza per l'attività del bilancio dell'agricoltura nazionale.

L'invasione delle terre in Sicilia

L'invasione delle terre in Sicilia è una delle più vaste manifestazioni di quel fenomeno che trova la sua ragione nell'incompatibilità delle esigenze sociali ed economiche di oggi col vecchio sistema del latifondo e trova sì forte la sua organizzazione nei due decreti di Visocchi e Falcioni.

L'opera del Governo nella questione ha dovuto quindi principalmente consistere nell'applicazione dei due decreti ratificandosi con l'approvazione delle commissioni provinciali le invasioni previste dai due decreti e ordinando invece lo sgombero di quelle indebitamente effettuate.

In questo ultimo caso si è dovuto svolgere una azione di polizia alla quale per le organizzazioni già in Sicilia esistenti contro l'abigeato è stato preposto il prefetto comm. Mori, il quale dal Governo ha avuto tutti i mezzi necessari dai sldati alle autoblindate, per espellere i contadini invasori di quelle terre delle quali più giusta e più urgente era la rivendicazione del diritto di proprietà. In alcuni punti mancavan anche le commissioni provinciali che, secondo i decreti predetti hanno valore arbitrale.

Sono stati immediatamente istituiti ed hanno subito nell'attuale momento incominciato a svolgere la loro opera. Un migliore disciplinamento legislativo per organizzare la grave e complessa questione del latifondo; dopo gli ultimi fatti di Sicilia si è dimostrato più che mai necessario. Come è noto sono stati presentati alla Camera tre progetti di iniziativa parlamentare: uno dai popolari, uno dai socialisti ed un altro dall'on. Giuffrida.

Il Governo, tenendo conto di questi progetti di legge che rappresentano tre varie tendenze, integrando e coordinando le varie iniziative parlamentari, presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge che dovrà rispondere alle esigenze sociali che si sono andate manifestando.

Circa questi punti da noi esposti riassuntivamente si è svolta la discussione nel Consiglio dei ministri sulla politica. Il Consiglio ha quindi continuato l'esame dei progetti di legge che sottoporrà all'approvazione della Camera.

Il lavoro legislativo

Fra questi merita particolare rilievo quello che riguarda la demanializzazione del sottosuolo che è di estrema importanza, sia dal punto di vista finanziario, per il bilancio dello Stato, sia da quello etnico sociale, per l'affermazione di un grande principio di proprietà collettiva. Sono del resto innanzi alla Camera tre progetti di legge per la riforma mineraria, presentati dall'on. Bianchi, socialista, dall'on. Micheli, popolare, e dall'on. Lo Piano, riformista.

Di fronte a queste iniziative parlamentari, su proposta dell'on. Micheli, ministro di Agricoltura, e del ministro della Giustizia, on. Fera, il Consiglio dei ministri ha approvato la nomina di una commissione tecnica che dovrà stabilire per lo studio e le proposte del progetto di legge, per la modificazione mineraria e per la demanializzazione del sottosuolo, progetto che fu già annunziato dall'on. Giolitti alla Camera.

Il Consiglio ha quindi approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione, fra cui il rinvio delle elezioni dei probiviri, la restituzione delle imposte sull'alcool impiegato nella preparazione dei prodotti medicinali esportati all'estero, la proroga di sei mesi del decreto sulle norme vigenti circa il soggiorno degli stranieri nel Regno, la proroga del decreto 25 luglio 1915, in materia di cittadinanza, ecc.

Un ultimo disegno di legge di vera importanza sociale è stato approvato e cioè quello riguardante il lavoro a domicilio. Il progetto dà la definizione esatta di colui che debba intendersi vero operaio, delimita il campo di applicazione della legge alle industrie in cui il lavoro a domicilio è più frequente e lascia però in facoltà al Governo di estendere il decreto ad altri rami di produzione.

Il Consiglio è terminato alle ore 12,30.

Per le prossime elezioni nel Trentino

ROMA, 27, sera

In uno dei prossimi Consigli dei ministri sarà portato il decreto che estende alla Venezia Tridentina la legge elettorale politica con molti notevoli adattamenti, intesi specialmente ad ammettere all'elettorato attivo gruppi di cittadini che non avranno ancora formalmente conseguito il diritto di cittadinanza italiana, pur essendo originari e dimoranti da lungo tempo nei territori annessi.

Dovrà anche essere decisa la circoscrizione elettorale, sulla quale, non essendosi raggiunto alcun accordo tra italiani trentini ed i tedeschi dell'Alto Adige, incomberà al Governo di prendere una deliberazione che tenga equo conto degli interessi nazionali e politici.

Come è noto i Partiti italiani e tedeschi sono concordi nel voler due collegi separati, uno a Trento ed uno a Bolzano.

L'ammiraglio Millo lascia Roma

dopo un secondo colloquio con l'on. Giolitti

ROMA 27, sera

L'invito dell'on. Giolitti all'ammiraglio Millo perchè si recasse a Roma, e la situazione ministeriale sono argomento di tutte le conversazioni parlamentari nei circoli politici. L'atteggiamento della stampa continua ad essere riserbato. Fra gli alti ufficiali e i funzionari della Marina, dove Millo conta intime relazioni, vi è viva ansietà per il suo atteggiamento. Alcuni dicono che egli non recederà dal suo programma di resistenza.

Una via di mezzo

Secondo la *Tribuna*, l'incontro di ieri tra Millo e Giolitti è stato molto cordiale, perchè non bisogna dimenticare che l'ammiraglio Millo è legato da vecchia amicizia con l'attuale capo del Governo.

Durante la guerra di Libia l'on. Giolitti affidò infatti a Millo l'impresa dei Dardanelli; sotto il Ministero Giolitti Millo fu promosso ammiraglio, e fu Giolitti che chiamò Millo a reggere il dicastero della Marina.

Sul contenuto dell'importante conferenza anche la *Tribuna* si mantiene nel più assoluto riserbo, ma è intuitivo che essa debba avere avuto per oggetto la questione della ripresa delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia e la conseguente sistemazione adriatica. L'esito di questa conferenza — soggiunge però il giornale — può essere considerato con la migliore fiducia del Paese.

L'*Agenzia Nazionale della Stampa*, commentando i colloqui di Millo, scrive: «Si afferma da taluno che fra l'esecuzione integrale del Patto di Londra e la cessione della Dalmazia agli jugoslavi ci può essere una via di mezzo, che non sia nè smembramento della Dalmazia nè compromesso che metta in condizione di disparità le cittadinanze delle varie sue parti. Questa via di mezzo, già altra volta considerata perfino in qualche adunanza del Consiglio dei ministri, sarebbe una Dalmazia autonoma e sovrana con Zara, Sebenico e Spalato».

I propositi del Governo

Oggi alle ore 16 l'on. Giolitti ha nuovamente ricevuto a Palazzo Viminale l'ammiraglio Millo. Il colloquio odierno è in relazione con quello che si è svolto ieri mattina, ed ha una particolare importanza perchè avviene dopo il lungo Consiglio dei ministri di stamane.

Intorno a questo colloquio si mantiene da ambo le parti il massimo riserbo, ma, dati i precedenti, è agevole ricostruire la situazione così: da un lato il Governo pensa di cedere la Dalmazia alla Jugoslavia, accontentandosi dell'indipendenza di Zara, e dall'altra l'ammiraglio Millo continua a pensare che tale cessione sarebbe un gravissimo errore per una infinità di ragioni, e non può aver mancato di richiamare l'attenzione del Governo sulla delicata situazione che un suo eventuale ordine di sgombero della Dalmazia potrebbe creare.

Il Ministero sembra ora assillato dal proposito e dalla speranza di concludere comunque un accordo coi jugoslavi. Il Governo italiano vuole i confini delle Alpi Giulie e l'indipendenza di Fiume contigua con l'Italia, condizione che il Governo jugoslavo non intenderebbe accettare, sopratutto alla vigilia della Costituente. Ecco perchè, nonostante le concessioni in Dalmazia che il nostro Governo sembra disposto a fare, l'accordo è assai problematico.

Si osserva da molte parti, e con vivo rammarico, che il Governo accenna a prendere posizione contro il movimento in difesa delle aspirazioni adriatiche.

«Si dice che l'on. Giolitti — osserva il *Giornale d'Italia* — sia particolarmente irritato per le voci corse negli ultimi giorni dei possibili tentativi dei nazional-fascisti per colpi di Stato, ma queste voci erano assurde e lanciate dai socialisti. Noi abbiamo già detto e ripetiamo: Tutta la parte sana del Paese insorgerebbe contro qualsiasi atto impulsivo ed inconsiderato.

Si afferma, ad ogni modo, ed è giustizia tenerne conto, che il Governo tratterà senza consentire ai jugoslavi le consuete tergiversazioni, e comincierà col domandare le frontiere delle Alpi Giulie, e, se incontrasse un rifiuto, romperebbe immediatamente le trattative».

Il Governo jugoslavo è legale?

L'*Idea Nazionale* si domanda quali siano i pieni poteri della Delegazione jugoslava e della delegazione italiana. Il signor Trumbic è stato il comune denominatore di una serie di governi jugoslavi. Il regno S. C. S. non è definito nel suo territorio combinato con aggiunta alla Serbia di croati e di sloveni. La legge per la costituente promulgata il 3 settembre stabilisce che l'assemblea si adunerà il 12 dicembre a Belgrado. La legge per la costituente considera come territorio del Regno S. C. S. tutta la Dalmazia, le isole, l'Istria con Trieste e Fiume e il Goriziano.

Insomma che cosa significa questo? E il signor Trumbich e gli altri delegati, dal giorno della promulgazione della legge per la costituente hanno, per la convocazione di questa, ancora minori poteri di quelli che potessero presumere di avere prima, quando pur avendo formato lo Stato non erano state tuttavia bandite le elezioni per l'assemblea arbitra della costituzione.

L'esercizio dei poteri del Governo di Belgrado è oggi equivalente a quello di un Governo provvisorio, la cui potestà ha certo un limite virtuale di scadenza: il 12 dicembre.

Tanto meno può ammettersi che da un Governo simile siano provveduti dei pieni poteri per decidere sui confini dello Stato. Provveduti da chi? Nemmeno da sè stessi, perchè promulgando la legge, essi hanno riconosciuto che il territorio dello Stato arriva fino all'Isonzo.

I poteri della delegazione italiana

Quali sono i pieni poteri della delegazione italiana? Le due giornate di discussione, il 18 ed il 19 settembre, nella commissione parlamentare degli affari Esteri, la cui maggioranza non escluse le trattative dirette, ma non riconobbe esplicitamente le rinunzie concrete che oggi il Governo annunzia indispensabili.

Il conte Sforza che solo dei ministri partecipò a quella discussione, non può essersi illuso di avere raccolto il consenso esplicito consapevole e sicuro meno che mai per quell'aerea architettura di politica-avvenire, che è stata come un arcobaleno da palcoscenico sulla bancarotta adriatica accettata e patrocinata dal Governo.

Non pieni poteri ebbe il ministro degli Esteri da quella discussione senza voto, ma soltanto nei consensi social-nittiani il riconoscimento d'impotenza. Il giornale dice che questa impotenza si è accresciuta fino a creare la prepotenza dell'avversario e ad inculcare nel paese la persuasione che questo Governo, che della forza ha solo un simulacro, non è più contro il paese, ma fuori del paese.

Una personalità fiumana a Roma

L'ammiraglio Millo partirà stasera da Roma per Ancona donde salperà immediatamente per Zara, ove si reca per riprendere la sua funzione di Governatore della Dalmazia e delle isole curzolane.

A quanto pare anche una personalità fiumana verrà a Roma per riferire sulle aspirazioni della Reggenza del Carnaro, in relazione alle trattative jugoslave.

I colloqui della delegazione adriatica

ROMA, 27, sera

La delegazione adriatica composta degli on. Bombig, Ziliotto, Ghiglianovich e Salvi - l'on. Pitacco è tornato a Trieste — ha conferito a lungo con S. E. Salata ed ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente del Consiglio, che ha fatto sapere che accorderà l'udienza richiesta in uno dei prossimi giorni.

Commosse accoglienze ai granatieri a Roma

Tafferugli e incidenti provocati dai socialisti

ROMA, 27 sera

Oggi alle 10,42 è giunto a Roma il glorioso reggimento del primo granatieri. Il reggimento fu assegnato dopo l'armistizio di stanza a Fiume e gli avvenimenti politici successivi indussero il Governo a trasferirlo a Trento, dove finora si è trovato. Il glorioso reggimento era atteso alla stazione di Termini da più di 30.000 persone, da tutte le associazioni patriottiche e da uno stuolo di generali, tra cui trovavansi i generali Badoglio, Grazioli, Ravazza e Siciliani.

L'arrivo del treno è stato salutato da lungo fragoroso applauso. La folla che gremiva il piazzale esterno della stazione, non potendo esservi contenute si è riversata nell'interno della stazione, circondando il treno fra deliranti applausi e di evviva all'Esercito ed all'Italia.

Il comandante dei granatieri, colonnello Dina, è sceso a stento dal treno colla bandiera del reggimento, e seguito dagli ufficiali è stato ricevuto dal generale Badoglio, dal sindaco Appolloni, e dalle altre personalità presenti. Il generale Badoglio e quindi il generale Grazioli hanno pronunziato brevi parole di saluto. Dopo di che i granatieri, preceduti, fiancheggiati e seguiti dalla folla acclamante, hanno lasciato lentamente la stazione, e percorrendo la piazza dell'Esedra, la via Nazionale, la via Agostino Depretis, si sono diretti alla caserma Ferdinando di Savoia fra il più schietto entusiasmo del popolo, mentre dalle finestre gremite sventolavano bandiere tricolori.

Giunto alla caserma Ferdinando di Savoia fra canti, evviva, ed applausi, il corteo si è sciolto fra nuove acclamazioni.

In Piazza dell'Esedra nei pressi della chiesa di Santa Maria degli Angeli, alcuni socialisti hanno emesso al passaggio del corteo fischi e grida di abbasso. La reazione della folla è stata travolgente. I pochi sconsigliati sono stati salvati a stento dai carabinieri. Un tramviere mentre passava la bandiera gloriosa non si è levato il berretto. Gli è stato imposto di toglierselo, ma s'è rifiutato alzando il paletto.

Lo Statuto nelle provincie annesse

ROMA, 27, sera

E' stato sottoposto oggi alla firma reale, a San Rossore, il decreto approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri per l'estensione dello Statuto costituzionale alle provincie annesse, in base al Trattato di pace con l'Austria.

Insieme col decreto sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* la relazione del Presidente del Consiglio al Re, nella quale si risolve il problema delicato, nei riguardi politici ed amministrativi, del coordinamento delle disposizioni dello Statuto alle speciali condizioni costituzionali delle nuove provincie, ed ai noti postulati autonomistici affermati anche nella discussione parlamentare delle leggi sulle annessioni. Non potendosi, per ovvie ragioni, sminuire l'importanza dell'estensione dello Statuto con clausole e riserve speciali, si è pensato dal Governo di concretare nella relazione al Re, tanto le condizioni alle quali lo Statuto si intende esteso, quanto ai propositi del Governo di fronte alle autonomie e la graduale unificazione legislativa delle terre annesse al resto del Regno.

Giova anche rilevare che molta parte dello Statuto è nel Regno stesso sorpassato dallo sviluppo delle istituzioni politiche ed amministrative e da esplicite riforme. Per le nuove provincie queste riforme non si intendono automaticamente estese, ma saranno materia per materia oggetto di provvedimenti speciali.

Tutte queste riserve non toccano naturalmente i principi fondamentali della costituzione del Regno, nè i diritti ed i doveri generali dei cittadini; anzi la relazione mette in luce il valore politico ideale dello Statuto per le terre redente, come vincolo tra la Corona ed il popolo e come carta fondamentale della monarchia.

Un rilievo particolarmente notevole è dedicato all'autonomia legislativa ed amministrativa delle provincie, secondo la costituzione preesistente nelle nuove provincie e che si intende di riservare impregiudicata alla futura sistemazione che, dopo le elezioni politiche il Parlamento sarà chiamato a deliberare col concorso dei deputati delle terre annesse.

L'inaugurazione del monumento agli arditi

Un discorso del generale Caviglia

VENEZIA, 27, sera

La prima divisione di assalto degli arditi ha inaugurato ieri a Sernaglia il monumento agli arditi caduti nei giorni gloriosi di due anni fa. Sulla piazza si raccolse molta gente Vi erano rappresentati coi loro gagliardetti numerosi reparti di arditi e tutte le armi, molti ufficiali, le autorità politiche e militari della provincia.

Quando arrivò il generale Caviglia, le truppe presentarono le armi, allora le signore di Sernaglia offersero la bandiera che fu benedetta da monsignor Bacchetti. L'alfiere Bertazzan pronunziò un elevato discorso. Parlò poi il generale Zocchi. Venne quindi scoperto il monumento e con esso 2 lapidi 1 col bollettino della Vittoria, e l'altra che ricorda la pianura ed i colli gloriosi.

Cessati gli applausi il generale Caviglia pronunziò uno smagliante discorso. Dopo la sfilata delle truppe seguì un ricevimento al Municipio. Al generale Zocchi venne offerta una pergamena.

Una festa in onore degli agricoltori libici

TRIPOLI, 27, sera

Nella scuola d'agricoltura ha avutò luogo, senza il solito cerimoniale ufficiale ed i soliti discorsi retorici, una significante festa in onore dei nostri tenaci agricoltori, la maggior parte contadini siciliani che da sei anni si sono attaccati ai lotti di steppa demaniale loro dati in concessione dal Governo per trasformarli in ulivetti, frutteti e vigne.

Il Governatore Mercatelli, che appena arrivato ha voluto rompere la tradizione trascuratrice, ha dedicato alla valorizzazione agricola una speciale attenzione, sollecitando l'assegnazione di premi agli agricoltori che hanno ottenuto i migliori raccolti.

Mercatelli ha voluto riunire inoltre intorno a sè nella scuola d'agricoltura i concessionari premiati e le loro famiglie ed ha voluto procedere alla consegna di premi personalmente assistito dal direttore dell'ufficio agrario.

L'amnistia finanziaria per le nuove provincie

ROMA, 27, sera

Dopo la recente amnistia per i reati puniti secondo il codice militare e civile, l'amnistia finanziaria deliberata dal Consiglio dei ministri per le nuove provincie del Regno ha una portata non solo finanziaria ma anche politica.

Il provvedimento non solo estende alle Due Venezie redente i condoni fiscali stabiliti per le vecchie provincie del Regno col decreto legge 2 settembre 1919, ma allarga l'amnistia a tutte le pene, sia pecuniarie, sia di restrizione della libertà personale, per le contravvenzioni alle leggi ora vigenti nelle nuove provincie.

Il sen. Frassati ambasciatore a Berlino

ZURIGO, 27, sera

Si ha da Berlino: Questa mattina il *Lokal Anzeiger* ha pubblicato una notizia, secondo la quale l'ambasciatore De Martino verrà trasferito a Londra, ed al suo posto verrà il sen. Frassati, direttore della *Stampa*. La notizia smentita dal corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, viene però confermata dal Ministero degli Esteri germanico. Oggi poi in Parlamento essa veniva commentata nei corridoi dai deputati. La nomina del sen. Frassati è accolta con soddisfazione, specialmente dai circoli conservatori.

Arresti e perquisizioni a Milano

per propaganda antimilitarista

MILANO, 27, sera

Nel pomeriggio di ieri la polizia ha fatto una perquisizione nella sede di un circolo rionale socialista. I sette soci presenti furono inviati in Questura e dopo un interrogatorio rilasciati. Il segretario ed il cassiere furono però denunciati per propaganda antimilitarista, in seguito a pubblicazioni sequestrate durante la perquisizione.

Nella notte venivano arrestati quattro individui sorpresi mentre accompagnavano un attacchino, aiutandolo ad affiggere un manifestino incitante i soldati a manifestazioni di indisciplina

L'accordo coi senussi

ROMA, 27, sera

L'accordo del Governo coi senussi, conferendo il titolo di emiro a Saledi Idriss, non menoma il diritto di sovranità dell'Italia su tutta la Cirenaica, e doverebbe contribuire con l'apertura del Parlamento di Bengasi a rendere più tranquilla la nostra vita nella regione libica, rinsaldando i rapporti del Governatorato con i capi dell'altipiano e i principi della Senussia.

Il principe di Galles a Palermo

PALERMO, 27, sera

E' giunto il principe di Galles, a bordo di una corazzata inglese. Le autorità civili e militari si sono recate a bordo ad ossequiarlo, mentre il forte di Castellamare faceva le salve di saluto.

Un nuovo incidente franco-inglese

per il sequestro delle proprietà tedesche

PARIGI, 27, sera.

Il 2 ottobre il bollettino del *World of trade* annunziava che il Governo inglese aveva comunicato al Governo tedesco la sua decisione di rinunziare al diritto conferitogli dall'art. 18 dell'annesso 2, del Trattato di Versaglia, di sequestrare i beni dei sudditi tedeschi esistenti in Inghilterra, nel caso in cui la Germania non avesse eseguito le clausole del Trattato. Soltanto il 25 ottobre, il Governo francese riceveva identica comunicazione.

Ora la procedura seguita dal Governo inglese in questa circostanza è commentata severamente nei circoli politici parigini, ove si osserva innanzi tutto che il Governo inglese non solo ha agito di propria iniziativa, senza consultare gli alleati, ma ha comunicato la sua decisione prima a Berlino, che a Parigi ed a Roma. I commenti sul merito della decisione non sono poi benevoli. Si protesta infatti che l'Inghilterra, mentre col suo atto tende a creare al suo commercio una situazione di favore, spezza quell'unità del Trattato, unità che è la sua garanzia.

Ora tutti sanno quanto sia forte in Francia la corrente contraria ad ogni revisione, e favorevole invece al dogma della inviolabilità del Trattato. Non per altro è da credere che questa corrente sia la sola che trascina l'opinione pubblica intera. A parte la opposizione dei socialisti, già si delineano anche nella grande stampa quotidiana tendenze favorevoli alla revisione del Trattato. Se le tendenze sono determinate soltanto da ragioni di opportunità, ciò non vuol dire che non esistano e che non possano prevalere.

Ormai si osserva da più parti che si va fatalmente verso la revisione del Trattato. Perchè permettere che questa revisione avvenga, essendo assente la Francia? La Francia trovandosi in disparte, conseguirebbe questo duplice risultato: di lasciare che il Trattato sia modificato contro i suoi interessi, e di isolarsi. Se i Governi alleati, invece di tirar dritto ciascuno per proprio conto, ispirati, o dal desiderio demagogico di sembrare gli uni più indulgenti degli altri, o da quello di difendere i propri interessi particolari, fossero animati da altri sentimenti, il momento sarebbe propizio per una revisione amichevole ed esauriente, e perciò non inutile.

L'esercito del dott. Dorten

I pangermanisti chiedono le dimissioni di Ebert

ZURIGO, 27, sera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ha da Dusseldorf, che delle dichiarazioni interessanti sono state fatte al Congresso del Basso Reno, sull'attività che vi spiegano i partigiani della repubblica renana, i quali avrebbero già a loro disposizione 10.000 soldati, pronti a marciare sotto gli ordini del famoso dott. Dorten, che circa 8 mesi fa, si proclamò presidente della repubblica renana, ma poi dovette dare immediatamente le dimissioni, non essendo stato sostenuto dalla popolazione renana.

Al Congresso dei tedesco-nazionali che si tiene in questi giorni a Hannover, le critiche di parecchi oratori si sono rivolte anche contro il Presidente dell'Impero Ebert. Si rimprovera specialmente al Presidente di non aver dato le dimissioni dopo la formazione del nuovo Gabinetto, sebbene egli lo avesse promesso in una assemblea. Il deputato Wulle si è scagliato violentemente contro gli ebrei, che ha definiti come la causa principale della rovina economica tedesca. Lo stesso oratore ha criticato poi aspramente il Governo per avere permesso a Zinovieff di entrare nel territorio tedesco.

Le elezioni prussiane e le elezioni supplementari della Dieta avranno luogo contemporaneamente. Si crede che i partiti fisseranno il giorno delle elezioni per il cinque gennaio.

L'*Acht Uhr Abendblatt* apprende da Bochun che i «leaders» dei minatori del distretto della Ruhr, riuniti ieri in questa città, hanno deciso di domandare al Governo di risolvere immediatamente la questione della socializzazione delle miniere. Le organizzazioni dei minatori reclamano ugualmente un nuovo aumento di salario.

Escherich, il presidente delle famose organizzazioni Orgesch, esponente dei partiti reazionari bavaresi, che aveva l'intenzione di tenere prossimamente una conferenza a Breslau, è stato informato dal sindaco di quella città che il Consiglio comunale non lo avrebbe autorizzato a tenere questa conferenza. La stampa socialista reclama l'arresto di Escherich, nel caso che egli, malgrado la proibizione, volesse tenere egualmente la conferenza.

La tragedia di Brixton

ha distrutto ogni speranza di accordo

LONDRA, 27, sera

Si è svolta oggi nelle prigioni di Brixton l'inchiesta ordinata dalla legge, per accertare le cause della morte del sindaco di Cork, avvenuta per colasso cardiaco e per acuto delirio, come conseguenza del prolungato digiuno. Il medico delle carceri rivelò una circostanza ancora ignorata, che cioè, fin dal 20 agosto scorso, il segretario di Stato agli Interni aveva formalmente fatto avvertire il prigioniero della decisione del Governo di non liberarlo per nessun motivo, e che perciò egli doveva essere ritenuto responsabile delle conseguenze dello sciopero della fame. Questa rivelazione ha prodotto molta sensazione nel pubblico che assisteva all'inchiesta.

La vedova del sindaco di Cork, interrogata sulla professione del defunto, dichiarò che non aveva altra all'infuori di quella di volontario dell'esercito repubblicano, in difesa della sua patria contro gli oppressori, e malgrado la protesta del giudice, la signora insistette nella sua dichiarazione.

La salma venne quindi trasportata a braccia da alcuni prigionieri politici irlandesi, autorizzati a ciò fare fino alla soglia del carcere, e da qui, accompagnata dai parenti ed amici in corteo, nella cattedrale di Southwark, dove verrà esposta al pubblico e vigilata dai volontari irlandesi. Domani avranno luogo le esequie, che a quanto pare celebrerà l'arcivescovo Manninx. Sono giunti a Londra i membri più influenti del Partito repubblicano irlandese, per assistere ai funerali del sindaco di Cork.

Ieri vennero fatti arresti sensazionali di individui sospetti giunti dall'Irlanda ed indossanti l'uniforme militare dell'esercito repubblicano. Dopo la morte d'un altro prigioniero che digiunava da 66 giorni, ne rimangono nove, la cui fine per altro è ritenuta imminente.

L'Irlanda continua ad essere sconvolta da attentati e da rappresaglie quotidiane, sia da parte dei «Sinn Feiners» contro gli agenti, che da parte della forza pubblica contro i ribelli, come da parte degli ulsteriani contro i cattolici, e viceversa. Oggi sono stati uccisi tre «policemen», e sono stati compiuti numerosi «raids» dagli agenti dell'ordine per ricercare le armi nascoste e gli individui sospetti.

All'infuori della stampa ministeriale, tutti i giornali unanimemente deplorano che il sacrificio del sindaco di Cork sia stato lasciato compiere freddamente. Anzichè servire di esempio e di monito ai fini della politica governativa, milioni di irlandesi si rafforzeranno nel convincimento che una nazione che ha saputo produrre dei martiri come il sindaco di Cork, non può essere soggiogata da forze umane.

La calma è ritornata in Carinzia

Prossima partenza della Commissione interalleata

KLAGENFURT, 27 sera

(b.) Ai jugoslavi brucia il terreno sotto i piedi: essi fanno le consegne dei poteri direttamente ai funzionari austro-tedeschi, alla presenza dei consigli distrettuali interalleati. Il giorno 4 cominciano le consegne della gendarmeria, che saranno le ultime.

Nella zona regna la massima calma, e ormai sembra che il plebiscito sia stato dimenticato al momento che partirono gli ultimi soldati serbi. Le relazioni fra sloveni e tedeschi sono molto buone e sono stati ripresi gli affari fra la città e la campagna. Tutto fa credere che la Commissione interalleata, esaurito il suo imbrogliato compito, potrà sciogliersi per il 15 novembre e abbandonare il territorio del plebiscito, colla coscienza tranquilla di aver assistito con animo sereno e tranquillo allo svolgimento di un dramma che avrebbe potuto riaccendere il fuoco nelle già abbastanza tormentate valli delle Caravanche.

Certo gran parte dell'opera pacificatrice si deve al nostro delegato in seno alla Commissione Plebiscitaria principe Livio Borghese, il quale non ha perduto nemmeno per un istante il suo sangue freddo ed ha saputo, in onta alle notizie contraddittorie della stampa slovena, far rispettare la lettera e lo spirito, anche da chi non lo voleva o non lo desiderava, del Trattato di S. Germano, e ciò nell'intento di far trionfare esclusivamente la volontà popolare. E se i tedeschi vinsero, vinsero soltanto perchè fu rispettato il trattato di pace.

Le trattative coi minatori inglesi

minacciano di fallire una seconda volta

LONDRA, 27, sera

Contrariamente alle aspettative generali, neppure oggi si è avuto l'annuncio ufficiale della soluzione della crisi mineraria. La discussione fra i delegati dei minatori ed il Governo sono continuate stasera e vennero quindi rinviate a domattina. I delegati si sono rifiutati di fare dichiarazioni in proposito; tuttavia il *Daily Chronicle* si dice oggi informato che durante il corso delle trattative di oggi, i minatori avrebbero avanzato nuove domande. Sembra che alcune difficoltà siano sorte a proposito delle trattative per rendere permanente la soluzione proposta soltanto in linea provvisoria. E' commentato il fatto che durante le trattative di oggi, vennero improvvisamente chiamati a partecipare alla discussione anche i proprietari. Il Consiglio dei ministri è stato convocato d'urgenza domani, per la ripresa delle trattative.

L'incidente che è venuto improvvisamente ad imbrogliare di nuovo la situazione, che si dava nel pomeriggio come risolta, è più grave di quanto non sembrasse al primo annunzio. Si conferma che i delegati del comitato esecutivo della Federazione dei minatori erano pronti a concludere oggi l'accordo col Governo, in base alle nuove proposte. Ma nell'intervallo di tempo fra la riunione di stamani e quella del pomeriggio, i delegati del distretto del Galles hanno manifestato la loro recisa opposizione in seno al comitato esecutivo.

La controversia è sorta sulla questione della porzione rispettiva dei profitti dell'industria mineraria, spettante ai minatori ed ai proprietari. Il presidente Smilie, fu costretto a farsi latore presso Lloyd George di questo nuovo dissenso e le trattative vennero di nuovo interrotte.

Lloyd George è rimasto evidentemente molto contrariato dall'annunzio. Tutto l'ottimismo regnato fino l'altra sera è svanito d'un colpo. L'atteggiamento dei delegati che dovrebbero giudicare in appello i risultati delle trattative, si ispira pure alla più grande preoccupazione. Si va confermando l'opinione che difficilmente essi accetteranno qualsiasi proposta di soluzione se non venga prima sottoposta al nuovo referendum delle masse. In tal caso, nella migliore delle ipotesi si determinerà un nuovo notevole ritardo nella soluzione della crisi e conseguentemente nella ripresa del lavoro, con quale danno del Paese, è inutile dire.

Le ostilità russo-ucraine

I gioielli dei Soviet venduti a Berlino

ZURIGO, 27 sera

Una delegazione del generale Wrangel è arrivata al quartiere generale dell'armata ucraina, per negoziare circa la cooperazione militare tra l'armata ucraina e le truppe di Wrangel, contro i bolscevichi. Alla delegazione di Wrangel è stato risposto che la cooperazione delle due armate non era possibile, altro che nel caso in cui il generale Wrangel riconoscesse immediatamente l'indipendenza ucraina. Il generale Zelinski ha dichiarato al generale Makroff, delegato di Wrangel, che l'armata ucraina continuerà la lotta contro i bolscevichi, ma che non si batterà per la ricostruzione dell'impero russo, come aveva voluto Denikin.

Negli ultimi combattimenti le truppe ucraine hanno distrutto due divisioni bolsceviche. Le truppe rosse si sono ritirate in disordine sulla riva sinistra del Bug. Gli ucraini hanno occupato la città di Jampol.

Secondo un telegramma da Berlino la Polonia, la Romania, la Finlandia e l'Ungheria, avrebbero concluso un'alleanza difensiva contro qualunque possibile attacco che possa venire dall'Oriente, stipulando convenzioni militari per la durata di tre anni.

Il «Lokal Anzeiger» annuncia che a Berlino alcuni agenti russi hanno venduto pietre preziose per un valore di otto milioni e mezzo di marchi. La somma è stata consegnata al tesoriere del Governo dei Soviet a Berlino, essendo destinata alla propaganda bolscevica.

Costantino spera di ritornare sul trono

ZURIGO, 27, sera

I giornali svizzeri hanno da Lucerna: L'ex re Costantino e sua moglie, sono stati avvertiti soltando mercoledì dal loro medico, della morte del loro figlio. Durante tutta la giornata i due ex sovrani sono rimasti chiusi nei loro appartamenti nell'Hotel National di Lucerna, rifiutandosi di ricevere chicchessia. Secondo le dichiarazioni di una personalità dell'«entourage» re Costantino non si sarebbe occupato ancora della questione dinastica, risultante dalla morte del re Alessandro. Tuttavia — ha aggiunto questa personalità — i partigiani dell'ex monarca decaduto, sono convinti che il popolo greco richiamerà il suo antico sovrano.

Bandiera rossa strappata

dal balcone del Municipio di Vicenza

VICENZA 27 sera

Un gruppo di persone, forzato il cancello del Municipio, invadeva il palazzo dei signori e strappava dal balcone la bandiera rossa che vi sventolava per la vittoria socialista. I carabinieri arrestavano Bruno Zini, sergente degli arditi fiumani, e Giorgio Sperzand.

IN FASCIO

Per i magistrati delle nuove provincie è prevista una imminente sistemazione, senza derogare dalle esigenze richieste dalla giurisdizione e dalle difficoltà inerenti al graduale trapasso dal vecchio al nuovo diritto.

I ferrovieri aderenti al Partito popolare si sono costituiti in organizzazione politica.

Si smentisce recisamente la notizia della abolizione del monopolio del caffè.

Oggi Ss. Simeone e Giuda; Domani S. Narciso. Leva il sole alle ore 6.40; Tramonta alle ore 16.59.

CRONACA DELLA CITTÀ

Come gli armatori triestini rivendicano la proprietà del loro naviglio

Il problema del naviglio triestino sta attraversando la sua fase critica. Mentre alcune personalità del nostro mondo marittimo si trovano a Roma allo scopo di spiegare con abbondanza di dati e bontà di argomentazioni il diritto degli armatori e del porto di Trieste a rientrare nel pieno possesso delle navi recentemente restituite all'Italia, e di quelle che gli Alleati dovranno più avanti restituire, riteniamo opportuno continuare nella nostra inchiesta.

Sentiamo di essere accompagnati in questa opera di chiarimento dall'adesione non soltanto dei circoli industriali e commerciali del nostro emporio, ma da tutta l'opinione cittadina. Nonostante che a Trieste le dissensioni politiche siano profonde e irreducibili, sul terreno di alcune fondamentali rivendicazioni, tutte le correnti finiscono per avere qualche punto di contatto.

La questione del naviglio, ripetiamo, non interessa soltanto gli armatori. Se ciò fosse, noi ci terremmo assolutamente estranei ad essa ben sapendo di quali eccellenti avvocati e dotti giuristi possano, all'occorrenza, disporre per la propria difesa i capitani dell'industria. Per avere un'idea dell'interesse cittadino per le sorti del naviglio, basti osservare con quanta ansia è aspettata la parola definitiva del Governo. Il fervore dell'attesa è contenuto soltanto dalla certezza che le pratiche che si stanno svolgendo in questo momento a Roma e che sembrano già bene avviate, precipiteranno verso la soluzione auspicata da tutti.

Ieri avemmo un importante colloquio coi rappresentanti della Federazione degli Armatori della Venezia Giulia. Notammo in essi uno stato d'animo incline ad ottimismo per la fondatezza delle speranze in una prossima revoca del provvedimento che vorrebbe assegnare allo Stato la proprietà delle 16 navi da ultimo restituite all'Italia.

Lotta snervante

— Sono ormai due anni che ci troviamo impegnati in una lotta snervante per l'affermazione del nostro diritto. Siamo così impediti a compiere un programma organico di lavoro per la ricostruzione del naviglio perduto in guerra e per l'ulteriore sviluppo di questa primissima tra le industrie giuliane. Nonostante ciò non ci sentiamo invasi da pessimismo nè presi da abbandono. Lo spirito d'iniziativa e il coraggio nelle imprese, che caratterizzarono in passato l'opera degli armatori giuliani, torneranno certo ad essere le doti e l'orgoglio della nostra classe, non appena sarà messa nelle condizioni di riprendere la sua alacre attività.

— Quali ostacoli si oppongono al vostro lavoro?

— Ostacoli di natura morale e materiale. E' infatti col più vivo rammarico che abbiamo dovuto constatare come questa volta l'allarme determinatosi nei nostri circoli e nella cittadinanza in genere — il cui benessere è strettamente legato alle sorti della sua marina — dipenda non da uno dei tanti atti di cupidigia degli Alleati, ma dal volere o dall'inconsapevole superficialità di esame dello stesso Governo nazionale.

Infine, sia pure attraverso complicate ed astruse formule d'arte diplomatica e di contabilità interstatale, gli Alleati avevano finalmente dovuto riconoscere la santità del concetto: *l'Adriatico agli Adriatici;* e ciò, naturalmente, non per spontanea volontà o per radicata convinzione, bensì per la ferrea logica delle argomentazioni svolte nelle assise internazionali dalla Delegazione italiana all'uopo istruita con tutti gli elementi sui quali Trieste fonda il diritto di pertinenza delle navi e noi la prova della nostra proprietà. Con profonda amarezza abbiamo dovuto constatare l'improvviso colpo di scena del Governo centrale, dopo che spe nel legittimo possesso delle nostre prime ravamo di essere rientrati solennemente 16 unità.

— Con quale atto il Governo centrale è ritornato sulla questione della proprietà delle 16 navi restituite?

— Giorni or sono l'on. Sitta, sottosegretario per la Navigazione, per ordine del Ministero dell'Industria e Commercio — retto, come si sa, dall'on. Alessio — telegrafava al locale Governo Marittimo, perchè comunicasse al *Lloyd Triestino*, alla *Cosulich* ed alla *Navigazione Libera Triestina* che l'assegnazione dei piroscafi *era stata fatta dagli Alleati al Governo italiano e non agli armatori, che ne sono i proprietari*, aggiungendo che detti piroscafi *devono per il momento considerarsi di proprietà del Governo italiano e non delle società armatrici, le quali devono considerarsi non proprietarie, ma fiduciarie del Governo salvo i provvedimenti definitivi che saranno presi a suo tempo, dopo avvenuta la sistemazione di tutto il naviglio.*

Si apprendeva inoltre che l'on. Sitta invitava il Governo Marittimo locale ad annotare sulla matricola la proibizione a compiere qualunque atto che potesse modificare la proprietà del piroscafo o ad assumere qualunque altro impegno senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Industria. Un vero fulmine a ciel sereno!

Per quanto tenuto nascosto, il provvedimento governativo determinò subito, anche negli stretti circoli che ne vennero a conoscenza, più che un'impressione di panico una sensazione di amarezza profonda. Oggi che tutta la città avverte come una delusione nell'aria e che forse ingrandisce ingiustificatamente il pericolo, è utile usare un linguaggio aperto.

Atto antigiuridico

L'atto compiuto dal Ministero dell'Industria non corrisponde all'azione che il Governo italiano ha svolta in queste terre sino dai primi giorni della liberazione. Ogni onesto cittadino deve riconoscere che lo Stato ha dimostrato la migliore volontà per favorire la resurrezione della Venezia Giulia. Nel campo della navigazione esso ha fatto quanto poteva perchè gli armatori giuliani non sentissero il peso della bandiera interalleata imposta ai loro battelli, i quali sono rimasti in amministrazione agli armatori stessi e parificati ai piroscafi del Regno, sia negli assegni di requisizione, sia nella derequisizione. A ciò si aggiunga che l'on. Alessio annunziava di recente, e con solennità di promesse, la vicina estensione alla Venezia Giulia di tutti i provvedimenti legislativi adottati a favore della Marina Mercantile italiana.

Ma a che servirebbe tutto ciò se le fonti della vita cittadina e regionale, che sono le navi, improvvisamente dovessero subire un'alienazione o un inaridimento? Che succederebbe del nostro emporio se gli armatori, impossibilitati a ridiventare legittimi possessori dei loro piroscafi e poco lusingati di assumere la veste di fiduciari per conto dello Stato nell'amministrazione di una sostanza di loro proprietà, si sentissero presi da scoramento e rallentassero quel fervore che il Governo più volte ha dimostrato di saper apprezzare?

— Quale base giuridica ha la tesi sostenuta dal Sottosegretariato per la Navigazione?

— La base giuridica su cui il Governo appoggia il vantato diritto di proprietà, sarebbe l'assegnamento del naviglio da parte della Commissione per le Riparazioni fatto al Governo anzichè agli armatori. Ma la Commissione stessa non ha il naviglio adriatico e non può quindi disporne: lo avrebbe solo ed in quanto l'Austria potesse corrispondere all'invito a lei diretto alla fine di settembre di consegnare alla Commissione per le Riparazioni *i titoli di proprietà di tutte le navi ex austro-ungariche.*

Essendo a priori escluso che l'Austria possa espropriare cittadini, sui quali essa ormai non esercita alcuna sovranità, è evidente che la proprietà navale degli adriatici non è passata nè passerà mai alla Commissione per le Riparazioni, ma rimarrà sempre agli antichi proprietari.

Soprattutto con richiamo a questo fondamentale argomento la nostra Delegazione ha sostenuto energicamente il principio della esclusione dal *pool*, se non dell'intero naviglio adriatico, almeno della proprietà dei cittadini redenti, principio, questo, abbandonato solo quando accordi internazionali cogli Alleati ebbero assicurato all'Italia per altra via il conseguimento dell'identico risultato pratico, cioè la conservazione del nostro naviglio agli attuali suoi porti di pertinenza.

Esempio jugoslavo

Ognuno può vedere che il vantato diritto di proprietà dello Stato è affetto dal vizio originale della mancanza di proprietà nel suo autore, cioè nella Commissione per le Riparazioni, che non può venire in possesso delle navi triestine.

Ma se la Commissione stessa ha creduto di poter sorvolare su ciò, distribuendo agli Alleati delle navi che non le appartenevano, e se poi i Governi inglese e francese si sono impegnati verso il Governo italiano a retrocedergli quelle quote del naviglio adriatico che fossero loro in siffatto modo assegnate, ciò è avvenuto solo perchè la nostra Delegazione è riescita a dimostrare che le navi sono di proprietà dei cittadini redenti; proprietà che deve perciò essere rispettata come mezzo unico per arrivare al recupero.

A migliore riprova della verità di questa tesi sta il fatto che il Governo jugoslavo, il quale non aveva a sua disposizione altri titoli giuridici per concorrere alla ripartizione del tonnellaggio nemico, ha potuto ottenere una quota proporzionale nel naviglio adriatico, solo perchè ha potuto vantare il diritto di proprietà de' suoi cittadini.

E' bene che si sappia che se il Governo ha ricevuto e riceverà in consegna le navi adriatiche, ciò avverrà solo perchè gli Alleati lo avranno giustamente riconosciuto quale legittimo rappresentante de' suoi nuovi cittadini; quindi non *ex jure proprio*, ma solo quale mandatario, in nome e per conto dei cittadini stessi.

— Dunque il Governo non potrebbe, secondo Voi, sostenere per sè il principio della proprietà delle navi?

— Sarebbe invero molto strano che il Governo sostenesse per sè il concetto della proprietà dopo avere ottenuto il naviglio soltanto in forza delle prove che il naviglio stesso appartiene non a lui ma ai suoi cittadini della Venezia Giulia. Si tratterebbe di un *escamotage* non soltanto antigiuridico, ma immorale.

Il Governo non ha sopportato nessun sacrificio materiale o pecuniario che dir si voglia, per entrare in possesso del naviglio. E' bene che ciò sia messo in chiaro a scanso di equivoci. Se l'Austria avesse consegnato le navi, essa sarebbe stata certamente accreditata del rispettivo valore nel conto riparazioni. Così difatti avviene per la Germania e così prevedibilmente avverrà per l'Ungheria. Ma poichè è certo che l'Austria nulla consegnerà, essendo impossibilitata a procurarsi i titoli di proprietà delle navi perchè in mano di sudditi italiani; la Commissione per le Riparazioni è ricorsa alla finzione di addebitare dall'un canto l'Italia — quasi essa avesse consegnate le navi nel *pool* — dell'intero valore del naviglio adriatico a lei ceduto, accreditandola però contemporaneamente del valore di quelle quote che rappresentano la proprietà dei cittadini redenti. Le due partite di debito e credito pertanto si compensano tranne che per quella parte che rappresenta la presunta proprietà nemica, la quale però verrà prevedibilmente pure accreditata all'Italia, dopo che la Commissione alle Riparazioni si sarà convinta che l'Austria non può consegnarle alcuna parte del naviglio adriatico.

Il tonnellaggio germanico

E nulla toglie all'efficacia delle nostre argomentazioni il fatto che la ripartizione del naviglio nemico fra gli Alleati è avvenuta in via di massima sulla base delle perdite subite dagli Alleati stessi durante la guerra e che l'Italia, per assicurarsi il naviglio adriatico, ha rinunciato alla quota che altrimenti le sarebbe spettata sul naviglio germanico. A prescindere dal fatto che tale rinuncia avvenne contro ogni intenzione degli armatori della Venezia Giulia, i quali chiesero insistentemente che il naviglio adriatico fosse escluso dal *pool*, sta il fatto che l'avvenuta confisca del tonnellaggio germanico esistente in Italia allo scoppio della guerra (circa 100.000 tonnellate), la quota sui velieri germanici e sui piroscafi colà in costruzione, ed infine l'avvenuto assegnamento all'Italia del naviglio delle tre Società residenti a Budapest («Adria», «Levante» ed «Atlantica», formanti assieme oltre 100.000 tonnellate) coprono press'a poco la quota che sarebbe spettata all'Italia nella ripartizione del naviglio germanico già esistente. Ciò basti a stabilire che nessun danno o, per lo meno, nessun danno sensibile può essere derivato allo Stato dalla rinuncia al tonnellagio germanico. Una compensazione fra tale preteso sacrifizio e la legittima richiesta degli armatori della Venezia Giulia di avere finalmente libero il loro tonnellaggio sarebbe inammissibile e d'altronde priva d'importanza pratica.

I colloqui del conte Dentice di Frasso a Roma

Il presidente del Lloyd, conte Dentice di Frasso, è tornato da Roma, dopo aver avuto numerose conferenze presso i vari dicasteri interessati alla risoluzione del problema del nostro naviglio che in questi ultimi giorni ha tenuto in allarme l'opinione cittadina e destato vivo fermento nei nostri circoli marittimi, industriali e commerciali. Il conte Dentice ha avuto da ogni parte precise ed autorevoli assicurazioni che nessun provvedimento verrà effettuato dal Governo ai danni del tonnellaggio triestino. Si ha quindi ragione di ritenere come prossima la revoca dell'ordinanza intempestiva ed assurda inviata dal Sottosegretariato della Navigazione al nostro Governo marittimo.

In appoggio alle considerazioni ieri svolte da un' autorevole personalità dei nostri circoli marinari, giova considerare che il Governo italiano per assicurare agli armatori triestini il tonnellaggio di cui sono legittimi proprietari non dovrà sostenere alcun aggravio finanziario nemmeno in conto riparazioni. Ciò del resto è chiaramente spiegato nella intervista che più sopra pubblichiamo.

L'istruzione religiosa nelle scuole

Il prof. dott. Luigi Candotti, presidente della sezione triestina della «Giordano Bruno», ha presentato al Commissariato Generale Civile e al conte Noris due promemoria sull'insegnamento religioso nelle scuole popolari e cittadine della Venezia Giulia.

Come risulta dalla circolare 29 ottobre 1919 N. 0775880 del Commissariato Generale Civile — fa presente il dott. Candotti — l'insegnamento della religione, nelle scuole primarie venne dichiarato facoltativo nel senso che doveva venire impartito soltanto a quegli alunni i genitori o tutori dei quali ne avessero fatta espressa domanda.

«Già la successiva circolare 13 novembre 1919 N. 077751, abbassata alle direzioni e dirigenze delle scuole popolari e cittadine con circolare del Municipio di Trieste, 18 novembre 1919 N. VI-1821/4-19, la quale ordinava di interpellare espressamente al principio dell'anno scolastico i genitori o tutori degli alunni per avere una categorica risposta affermativa o negativa se intendevano che i loro figliuoli o pupilli avessero a frequentare le lezioni di religione da tenersi nella scuola, era una menomazione della libertà dei cittadini in materia confessionale e stava in palese contraddizione con la prima circolare, la quale lasciava almeno ai medesimi la libertà dell'iniziativa.

«Ma quanto ebbe a verificarsi successivamente in seguito alle disposizioni date rispettivamente prese per l'apertura dell'anno scolastico 1920-1921, rende vana anche quella illusoria facoltatività lasciata dalle due circolari del Commissariato Generale Civile e accenna all'instaurazione di veri e propri sistemi rezionari.

«Anzitutto le inscrizioni degli alunni nelle scuole popolari e cittadine vennero fatte nel luglio anzichè nel settembre e la domanda relativa alla frequentazione delle lezioni di religione, venne fatta in maniera che gli interessati furono colti e invitati a fare una dichiarazione impensatamente senza esserv preparati.

«Ma quello che costituisce una vera enormità si è il modo nel quale si è proceduto alla coscrizione degli alunni per la frequentazione dei corsi di religione. Pensando che l'interpellazione sopra accennata dei genitori o tutori non potesse dare per risultato una percentuale di frequentanti abbastanza numerosa, gli alunni vennero avvertiti che se i loro genitori o tutori non avessero voluto ch'essi frequentino le lezioni di religione, avrebbero dovuto presentare una domanda di esenzione in iscritto.

«In tal guisa l'insegnamento religioso diventa di punto in bianco obbligatorio, e le stesse circolari del Commissariato Generale Civile vengono a perdere ogni valore ed efficacia giuridica. Giacchè dispense od eccezioni possono essere chieste od accordate solo relativamente ad atti che si è obbligati per legge a compiere. E le due circolari succitate non obbligano minimamente gli alunni a frequentare le lezioni di religione.

«Oltre a ciò, ad onta dei decreti nominati, che aboliscono le pratiche religiose e gli uffizi divini nelle scuole, avvenne che gli alunni della scuola di Barcola furono al principio di quest'anno scolastico radunati a scuola e costretti a recarsi al tempio per prender parte ad un uffizio divino di inaugurazione dell'anno scolastico e la stessa cosa si verificò nella scuola popolare di Servola.

«Di più, nella Pia Casa dei Poveri gli alunni sono obbligati a prender parte, oltre che all'istruzione religiosa, anche a tutti gli uffizi delle domeniche e feste ed alle confessioni e comunioni durante l'anno».

Analoghe constatazioni il prof. Candotti raccoglie nella protesta diretta al Commissario Generale Civile, protesta che ragioni di spazio c'impediscono di pubblicare.

Il Commissariato Generale Civile determina che gli onorari, spese e competenze spettanti agli avvocati in base alla tariffa approvata con ordinanza del già Ministero della Giustizia del 31 agosto 1917 N. 371 B. L. I. sono aumentati del doppio (100 per cento).

Monte di Pietà. Oggi nella mattina aste volontarie preziose.

Gli asili infantili della "Lega,,

Bisogna aiutare l'opera nazionale ed umana dell'istituzione

In questi giorni si sono riaperti gli asili infantili della Lega Nazionale, nell'istituzioni dei quali si esplica principalmente l'attività della benefica associazione. E' noto infatti quanto utili siano gli asili e per distorre i bambini dei piccoli luoghi dai pericoli della strada e per impartire loro i primi elementi di un'educazione italiana. Ben 30 asili sono ora aperti colà dove i poveri Comuni non possono sopperire alla prima istruzione, e questi sono frequentati da non meno di 1500 bambini.

Però con questi asili la Lega non ha corrisposto pienamente al suo compito in tale riguardo. Numerosissime sono le domande degli abitanti dei Comuni istriani che ad essa si rivolgono supplicando che anche in altre località essa spieghi la sua opera benefica. Fra queste domande la Direzione ha scelto quelle che hanno speciale carattere d'urgenza e ha stabilito qualora i mezzi finanziari glielo consentono di aprire ben 10 nuovi asili fra cui a Carcase, Medelano, Draguccio, Ceretto, Lindaro, Colmo, Gallignana ecc. in Istria.

Ma se grande è la buona volontà della Direzione, se urgenti sono i bisogni, se insistenti sono le richieste non altrettanto larghi sono purtroppo i mezzi di cui la Lega dispone, dati i forti esborsi, che sono congiunti con il mantenimento degli indicati istituti.

Perchè va rilevato che negli asili non solo si educa i bambini ma si dà anche la refezione, per la quale la Lega spende circa 15.000 lire mensili.

L'attività della Lega non si limita però al solo mantenimento degli asili, essa deve provvedere altresì ai Ricreatori dei quali alcuni sostenuti a pieno dalla Lega, altri in gran parte solo sussidiati. La frequentazione di questi Ricreatori supera i 1200 ragazzi. Vi si aggiungono inoltre le spese ingenti per le biblioteche e corpi musicali da essa creati e sovvenuti in moltissimi luoghi dell'Istria.

Il dispendio per tutta codesta così complessa ed utile attività si aggira (per emolumenti, pigioni, refezione, mezzi didottici, arredamenti ecc.) a circa lire 50.000 mensili.

La Lega, come è noto è un'associazione nazionale e culturale del tutto apolitica, essa benefica tutti coloro che vi ricorrono senza distinzione di classe e di parte. Nei suoi asili trovano accoglimento, istruzione e vitto oltre 2000 bambini, sollevando così tante madri operaie dalla preoccupazione.

Si potrebbe forse domandare perchè nelle nuove condizioni politiche, questo compito non sia stato assunto dal Governo o dalla Dante Alighieri.

Per quanto riguarda il Governo si deve notare che non è nelle sue attribuzioni il mantenimento degli asili, d'altra parte le scuole già istituite dalla Lega vennero assunte dalla Provincia dell'Istria in propria regia.

Per quanto riguarda la Dante Alighieri, sono in corso trattative per la fusione eventuale della Lega con detta associazione; occorre però che i delegati della Lega dieno in proposito il loro decisivo parere, ciò che potrà avvenire nel prossimo Congresso.

Ma fino a quell'epoca è necessario che la Lega abbia larghi mezzi a disposizione; che altrimenti tutti i suoi asili, tutti i suoi istituti dovrebbero essere senz'altro chiusi con immenso pregiudizio per tutti coloro che oggi ne sono beneficati e con danno sensibile per l'educazione civile e culturale del nostro popolo.

Nei tempi anteriori alla guerra i principali cespiti della Lega erano le elargizioni specie in memoria dei cari defunti; Trieste sola nel 1913 contribuì un importo di ben 250.000 corone.

E' indispensabile che la Lega non sia dimenticata, che tutti i buoni concorrano ad aiutare la sua opera santa contribuendo così ad affratellare in un solo palpito di devozione alla Patria quanti si sentono italiani

L'inaugurazione dell'asilo infantile di Duino

Giorni fa si è inaugurato per cura dell'O. N. A. «Italia Redenta» l'asilo infantile di Duino, che porterà il nome di «Città di Padova», poichè sorto sotto gli auspici di quel segretariato che largamente contribuì alle spese d'impianto e provvederà alle spese di mantenimento.

Presenti alla cerimonia il cav. Ales, Commissario Civile di Monfalcone, il Commissario straordinario tenente Luigi Galbiatti, il sindaco signor Cappa con la Giunta ed il comandante le guardie di finanza. Da Padova intervennero la presidente di quel segretariato, marchesa Lucrezia Manzoni Brunelli, la signora Sacerdoti ed il segretario sig. Soster, che comunicò un telegramma augurale di S. E. il ministro Alessio, lieto di veder associato il nome della sua terra natale a quello di una nuova terra italiana.

L'O. N. A. «Italia Redenta» era rappresentata dall'ispettrice regionale Clara Valli, dalle consigliere: S. E. Donna Flora Mosconi, sig.ra Valerio, sig.ra Musner, sig.ra Schütz e signorina Anna Maria Toniolo, volontaria di assistenza, che curò l'impianto della nuova istituzione.

Il Commissario tenente Galbiatti ebbe per l'Opera parole di viva gratitudine ed assicurò che il paese corrisponderà alla nobile iniziativa dell'O. N. A. «Italia Redenta». La marchesa Manzoni portò il saluto della città di Padova che guarda con amore ai nuovi fratelli dell'Adriatico ed ha voluto darne una prova tangibile in questa manifestazione. Furono entrambi vivamente applauditi.

I bimbi ebbero doni, dolci, vestiario e scarpe.

Leva della classe 1901

Il Comando del Distretto Militare di Trieste annunzia che secondo gli ordini emanati dal Ministero della Guerra, sono chiamate alle armi le reclute arruolate durante la leva sulla classe 1901, quali nate in quell'anno o capilista, attualmente in congedo illimitato provvisorio.

Le reclute suddette residenti in Trieste e frazioni, potranno presentarsi al Comando del Distretto Militare, sito nel Castello di S. Giusto, il mattino del giorno 8 novembre p. v., munite del foglio di congedo illimitato provvisorio del quale furono provviste all'atto dell'arruolamento, per essere avviate al Distretto Militare di Udine.

Le domande tendenti ad ottenere ritardi dovranno essere presentate al Distretto di Udine.

Circolo U. Gaspardis. Domenica 24 m. c. si tenne il secondo congresso generale ordinario. Dopo la lettura delle varie relazioni dei membri del consiglio direttivo e una discussione per la modificazione del I punto dello statuto, venne eletto il nuovo consiglio direttivo che risultò composto dai signori A. Illeni, presidente; B. Grion, vice presidente; V. Jarach, segretario; G. Maurig, cassiere; E. Bontempo, revisore e A. Fortuna bibliotecario.

I vessilli della vittoria alla cerimonia di Roma

Ieri mattina, alle ore 10.30, giunsero nella nostra città, col treno proveniente da Pisino, le bandiere dell'undicesimo e del dodicesimo reggimento fanteria «Brigata Casale» accompagnate dal colonnello brigadiere comandante la brigata, dai due comandanti di reggimento, e da una scorta d'onore.

Erano ad attenderle oltre la banda del Presidio, una compagnia della brigata «Sassari», e moltissimi ufficiali di varii comandi.

Il corteo formatosi a S. Andrea, preceduto dalle bandiere, percorse la riva Nazario Sauro, la piazza Unità, il Corso Vittorio Emanuele III e la via Carducci fino in caserma Oberdan.

Ieri sera, giunsero pure le gloriose bandiere della brigata «Regina» 9.o e 10.o regg. fanteria, quelle della brigata «Bergamo» 25.o e 26.o regg. fanteria, quelle della brigata «Cuneo» 23.o e 24.o regg. fanteria e quelle della brigata «Pinerolo» 13.o e 14.o regg. fanteria.

Le bandiere furono ricevute alla stazione con gli onori militari e accompagnate alla caserma Oberdan da una compagnia di fanti della «Sassari», della banda del Presidio e da molti ufficiali.

Questa sera le bandiere giunte ieri assieme a quelle delle brigate «Ferrara» e «Sassari» verranno accompagnate in forma ufficiale alla stazione da dove posdomani partiranno per Roma.

Per la morte del Re di Grecia. Il Consolato generale di Grecia comunica che domani alle 11 in occasione dei funerali del Re Alessandro, si terrà nella chiesa greco-orientale una solenne messa di «Requiem».

Fascio impiegati pubbliche amministrazioni. Si rammenta ai soci che questa sera 28 corr. alle ore 20.30 in via Pozzo Bianco N. 9 II piano, vi sarà adunanza generale per discutere un ordine del giorno di vitale importanza. Si prega vivamente d'intervenire.

La società bandistica G. Verdi terrà oggi alle 20, in palestra della civica scuola di via Ferriera, un'adunanza generale.

La morte di un garibaldino a Pirano. E' morto ieri a Pirano Antonio Zerman, di anni 79, ex-garibaldino, amico personale di Giuseppe Garibaldi, col quale fece la campagna del 1866. Il Zerman che è nativo di Pirano, fu per molti anni alle dipendenze del Comune che in occasione della sua morte inviò un telegramma di condoglianze alla moglie e ai funerali si farà rappresentare dal sindaco di Pirano avv. Fragiacomo e invierà una ghirlanda di fiori.

Messa funebre in suffragio dei militari e marinai morti in guerra. Martedì, 2 novembre, alle 11 nella chiesa (nuova) di S. Antonio per cura del locale Comando di Presidio, sarà celebrata una messa funebre in suffragio dei militari e marinai morti in guerra o per cause di guerra.

L'avanguardia studentesca convoca il consiglio direttivo per oggi alle ore 17.

COMUNICATI*)

Il R. Consolato Generale di Grecia in Trieste *comunica che domani venerdì 29 m. c. alle ore 11, nell'occasione dei funerali di S. M. il Re Alessandro, sarà celebrata nella chiesa di San Nicolò una solenne Messa di Requiem, e s'invitano tutti i connazionali ad assistervi.*

Trieste, lì 28 ottobre 1920.

Il Console Generale:
dott. D. Contumà

Per determinazione del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, viene messa in vendita presso il Commissariato Civile di Pisino una pariglia di cavalli bianchi di razza lipizzana assieme con due vetture e relativi finimenti.

Chi volesse concorrere all'acquisto dovrà presentare al Commissariato Civile di Pisino entro il 10 novembre p. v. una regolare offerta scritta, che potrà essere cumulativa oppure limitata ai due cavalli o alle due vetture.

Il prezzo di stima è il seguente:

1. Per i due cavalli	L. 10.000
2. Per la vettura Vittoria	» 3.800
il Laudau	» 2.800
3. Per i finimenti	» 500

L'aggiudicazione seguirà a chi avrà offerto il prezzo più conveniente in aumento dei suddetti prezzi di stima.

Il Commissario Civile
GALLI

La sottoscritta avverte i soci e non soci che oltre alle feste diggià stabilite, e precisamente: **uno, tre e quattro novembre,** *ha deliberato di tener chiusi i negozi il giorno* **30 ottobre.**

La Direzione dell'Associazione Generale fra Negozianti al Dettaglio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La LXI^ma^ Assemblea Generale della Banca Commerciale Triestina

Ieri alle 17.30 ebbe luogo l'annunciata Assemblea Generale Ordinaria di questo antico Istituto cittadino coll'ordine del giorno già pubblicato, sotto la presidenza del comm. Giovanni Scaramangà de Altomonte. Dichiarata costituita legalmente la LXI.ma Assemblea, il direttore sig. Peterlini dà lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione che incomincia come segue:

«La crisi del dopo-guerra che si palesò acuta nel nostro paese durante il 1919, ebbe ripercussione ancor più sensibile nelle nuove provincie d'Italia, dove dei particolari ostacoli si aggiungevano a quelli d'ordine generale che inceppano il riassetto economico della Nazione, appena uscita dallo sforzo supremo che la condusse alla vittoria.

Inattività di traffici e tensione di cambi congiunte ad un senso di disagio causato dalla lunga attesa di una stabile pace, caratterizzarono il periodo di cui dobbiamo darvi relazione.

Fu quindi attraverso difficoltà di questo genere, aggravate nelle terre redente dal ritardo della regolazione valutaria, avvenuta soltanto verso la fine dell'anno, che dovette svolgersi l'attività del nostro Istituto e delle imprese in cui esso è interessato. L'uno e le altre ebbero poi a risentirsi dell'incertezze della legislazione e, pur non disconoscendosi le gravi difficoltà dell'epoca di transazione che attraversiamo, giova sperare che al più presto si possa contare su un assetto giuridico definitivo, che assicuri le feconde iniziative dei nostri commerci e riporti alla normalità il ritmo affievolito della vita economica nella Regione.

Tuttavia possiamo dire favorevoli i risultati della gestione che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro esame, e pur essendosi l'esercizio svolto nei primi sei mesi con una enorme liquidità infruttifera, mentre soltanto nel secondo semestre potemmo operare con ottimi impieghi e capitale aumentato, l'esito definitivo ci consente di proporVi, in aggiunta all'acconto dividendo del 6% deliberato nell'Assemblea del maggio scorso e già assegnato, il riparto di un ulteriore sopradivindendo dell'1%, portando con ciò la retribuzione del capitale sociale per l'anno 1919 complessivamente al 7%.

A tale risultato contribuirono pure le nostre Filiali, che nel corso dell'anno 1919 ripresero la loro piena attività nelle rispettive residenze e poterono per tal modo cooperare alla rinascita economica delle consorelle. Agli egregi signori che ne compongono le Giunte di sorveglianza esprimiamo i nostri ringraziamenti per la loro opera oculata e proficua.

Il giro d'affari

I dati che seguono valgono a dimostrarvi il crescente sviluppo che andò assumendo il nostro giro d'affari.

Valori in deposito	L.	359.415.638.85
Sconto camb. Pezzi 5854	»	251.883.914.92
Movimento cassa	»	1.842.370.119.22
Movimento dei conti c.	»	4.760.135.381.42
Movimento complessivo	»	12.725.266.572.06

Queste cifre dinotano con sufficiente eloquenza quale fiducia la nostra Banca vada incontrando in ogni classe della popolazione».

Dalla relazione, che ragguaglia dettagliatamente sull'attività sociale, si rileva poi che oltre all'accantonamento statutario, è stata fissata una dotazione straordinaria di lire 300.000 al fondo di riserva e che la Banca si ripromette di seguire tal via anche per gli anni futuri, mettendo così le riserve in rispondenza con l'ampliato lavoro.

Passando a riferire sull'andamento delle società ed imprese di varia natura legate alla Banca da comunanza d'interessi risulta che la «Cosulich» Società Triestina di Navigazione riparti per l'anno scorso un dividendo del 10% e che nel corrente anno aumentò il capitale da 24 a 40.000.000; la Società ha ripreso le sue linee regolari con le Americhe. E' fortemente interessata nel «Lloyd Triestino», nello «Stabilimento Tecnico Triestino» e nel «Cantiere Navale», il quale ultimo è una delle maggiori imprese di costruzioni navali dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Con gli «Oleifici Triestini» e con la «Raffineria Triestina di Olii Minerali» è stata conservata la viva relazione bancaria esistente da molti anni, pur essendo passate le azioni di queste due imprese agli «Oleifici Nazionali» rispettivamente alla «Italo-Americana». La relazione prosegue rilevando che il «Pastificio Triestino» lavorò regolarmente ad onta degli intralci che vanno ostacolando la piena ripresa di tal genere d'industria. Si diffonde poi sull'opera che gli amministratori, compresi della missione incombente al vecchio Istituto triestino, hanno vigorosamente iniziato nel 1919 e proseguito con non minore energia nell'anno in corso, ad incremento delle imprese commerciali industriali e marittime della Regione Giulia e ciò sia contribuendo ai capitali azionari sia finanziandole in altra forma.

Le interessanze

Le interessanze si estendono alle seguenti imprese di Navigazione: «Martinolich», «Cossovich», «Gerolimich», «Liburnica», «Perseveranza», «Lussino», «Premuda», «Quarnaro».

La Banca cooperò all'aumento del capitale dell'«Adriatica Società Anonima di Spedizioni», della «Società Anonima di Trasporti», della «Società Anonima Triestina di Commercio».

La «Società Anonima Forestale Triestina» si è pure costituita sotto gli auspici della Banca, la quale eseguì pure la trasformazione dell'Azienda di Trieste della Società «Industriale dell'Olio» S. A. in un'anonima indipendente italiana.

La relazione continua, con dettagli che per brevità riassumiamo, a riferire su varie altre interessenze della Banca; la fondazione della «Satima», la partecipazione all'aumento di capitale della Società Anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia da 14 a 24 milioni ed alla Società «Carbonifera Arsa» il cui capitale di 30 milioni sarà in breve ancora aumentato.

La Banca si è inoltre assicurata degli organismi collaboratori nei nuovi paesi sorti dallo sfacelo della monarchia Austro-Ungarica, per agevolare i commerci di Trieste con quelle regioni, e ciò a Vienna mediante accordi con la «Wiener Lombard und Escompte Bank», a Budapest stringendo stretti rapporti con la «Cassa Generale di Risparmio» d'intesa con le Assicurazioni Generali.

Col concorso di quest'ultima è stata fondata la Società Anonima «Espansione Italiana» allo scopo di promuovere i rapporti commerciali ed industriali con l'Europa centrale, i Balcani ed il Levante.

La relazione chiude con queste parole:

«Siamo lieti di comunicarvi che la maggior parte delle imprese sunnominate hanno già conseguito dei notevoli successi, mentre quelle che per essere di troppo recente costituzione, non hanno potuto ancora esplicare la loro attività, lasciano tuttavia intravvedere un promettente sviluppo.

E non solo con queste ma anche con altre imprese delle nostre provincie manteniamo stretti rapporti d'affari che consentono a noi, mercè l'appoggio finanziario che loro assicuriamo di esercitare un'autorevole influenza nelle loro diverse iniziative.

La nostra sede di Roma fu, con recente decreto di S. E. il ministro del Lavoro, autorizzata al commercio con l'Estero, facoltà che verrà estesa alla Centrale di Trieste appena sarà avvenuta l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia. Il fatto ha per noi particolare importanza morale, in quanto ravvisiamo in esso, un lusinghiero riconoscimento del rango primario del nostro Istituto.

Le nuove azioni

Nell'anno 1920 venne felicemente eseguita l'emissione delle 9600 azioni nuove da lire 500, deliberata nel Congresso Generale del maggio scorso, portando così il capitale sociale a lire 50 milioni.

Rileverete da tutto quanto precede, che le previsioni che avevamo fatto nelle ultime assemblee sul prospero avvenire a cui si avvia la nostra Banca non si dimostrarono fallaci alla prova dei fatti.

La larga estensione del nostro giro d'affari e la diretta funzione di controllo che possiamo esercitare sulle maggiori industrie locali fanno assurgere il nostro Istituto a fattore di primo ordine nella vita economica delle nuove provincie. E' così per noi raggiunto quel compito che alla data storica della redenzione ci siamo proposti e che da allora abbiamo con fermezza d'intendimenti perseguito.

Il conto bilancio che abbiamo l'onore di sottoporvi presenta nel suo dettaglio elementi quanto mai confortanti: liquidità evidente di capitale, misurata parsimonia negli investimenti in proprio, giusta proporzione degli impieghi.

Crediamo con ciò di aver assolto il nostro munere in conformità ai vostri intendimenti e con previdente riguardo a ogni meno fortunato eventó che potesse turbare il mondo economico».

La discussione

Dopo la relazione viene presentato un bilancio ed il conto profitti e perdite per l'anno 1919. Si dà inoltre lettura del consueto rapporto dei revisori. Il presidente apre la discussione e venutosi alla votazione, la relazione ed il bilancio sono approvati ad unanimità.

Si passa poi al punto 3 dell'ordine del giorno e vengono accolte le proposte del Consiglio d'Amministrazione sulla ripartizione dell'utile di lire 2.740.146.24 rispettivamente del saldo dividendo pro 1919; cioè di un ulteriore 1 per cento oltre il 6 per cento già assegnato.

Il barone Pietro de Morpurgo esprime la riconoscenza degli azionisti al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione per gli ottimi risultati ottenuti e l'assemblea si associa. A nome del Consiglio, il comm. Scaramangà ringrazia sentitamente.

Con l'accettazione delle modifiche proposte degli articoli 16, 21 e 24 dello statuto è esaurito anche il punto 4 e il presidente fa procedere alla votazione per le varie nomine. A consiglieri d'amministrazione risultano confermati i signori: cav. Guglielmo Brunner; Luciano C. Bertumé e comm. Giovanni Scaramangà de Altomonte; a revisori i signori: Gino Jacchia, Marco U. Martinolich e barone Pietro de Morpurgo; a revisori sostituti i signori: Egone Buchreiner, cav. avv. dott. Cesare Piccoli e Vito Rastelli.

Esaurito così l'ordine del giorno con un ringraziamento ai partecipanti il presidente comm. Scaramangà dichiara chiuso il Congresso, dal quale è risultato nuovamente la magnifica attività di questo vecchio Istituto cittadino, che nell'aspro e faticoso riassetto cittadino del dopo guerra, ha saputo infondere fresche energie e nuove iniziative allo sviluppo economico della nostra Trieste.

L'arresto di uno spacciatore di biglietti falsi della Banca d'Italia

Vedersi respinta una carta da cento perchè falsa, quando se ne hanno parecchie altre di buone nel portafoglio, è una cosa che si stenta a mandar giù, ma averne soltanto quella: se di riceverla tocchi ad un povero padre di famiglia ben più triste è l'affare.

Ma i falsarii, non si preoccupano: tocchi a chi tocchi, l'importante è di spacciare i biglietti falsi per averne di buoni. E da qualche tempo, i falsificati da cento, della Banca d'Italia erano comparsi nuovamente per far disperare i disgraziati cui capitavano in mano — camerieri di caffè o di ristoranti, che dovevano poi soffrire il danno — e per dar filo da torcere alla Questura.

I biglietti se non erano perfetti, erano difficilmente discernibili dai buoni e il cav. Carusi ritenendo di aver da fare con una organizzazione di abili truffatori, decise di acciuffarli, diede ordine ai suoi sottoposti di tener d'occhio specialmente gli eleganti, i frequentatori dei «caffè» e dei «bars».

Carlo Cilia, e Carlo Vidone, i due abilissimi agenti perdettero parecchio tempo senza venirne a capo, ma, finalmente ci riuscirono.

Ieri, mentre la via Carducci, si animava del movimento dell'ora del pranzo, alle 12, il cav. Carusi in persona e gli agenti Cilia e Vidoni erano fermi in vicinanza del «caffè San Giusto», nè andò molto che colui del quale sospettavano, un giovane vestito elegantemente, usciva dal «caffè» con aria disinvolta per dirigersi a passo svelto verso la Piazza San Giovanni badando a mescolarsi tra la folla.

Ma all'angolo della via delle Torri, mentre con una piroetta da perfetto ballerino stava per scantonare, il «dandy» fu preso per un braccio.

Udir dichiararsi in arresto e cacciar la mano nella tasca del cappotto per liberarsi da un incomodo pacchetto, fu un attimo per il giovanotto la faccia del quale si atteggiò alla studiata espressione dello stupore. Ma già l'agente Vidone aveva raccolto il pacchetto che consegnava al cav. Carusi.

Persone si soffermavano a commentare, ed il giovanotto parve aver più fretta degli agenti stessi di cavarsi da quel posto, dove cento occhi si affissavano su lui, sicchè da quell'angolo di via alla Questura cacciatori e preda, non ci misero cinque minuti.

Nel gabinetto del Questore l'arrestato diede le proprie generalità: Agostino Cocchetti, di Pasquale, di 22 anni, da Borgo San Lorenzo, già sergente dei bersaglieri, senza stabile dimora.

— Senza stabile dimora va bene — gli disse il Questore — ma una di provvisoria, ce l'avrà: dove ha dormito la notte scorsa?

Ma il Cocchetti, che evidentemente temeva da una più che sicura perquisizione domiciliare, stette muto.

Svolto il pacchetto, 22 biglietti da cento abilmente imitati, della Banca d'Italia, si trovarono sulla scrivania del Questore, il quale esortò il Cocchetti a dire come fosse venuto in possesso dei falsificati.

Più balorda risposta non sarebbe potuta uscir di bocca all'interrogato:

— Li ho rinvenuti sotto al sedile di un treno, col quale èro giunto da Firenze.

Il Cocchetti non aggiunse altro alle sue dichiarazioni, ma dalle indagini risultava, intanto, che il Cocchetti sopranominato il Toscanino, aveva offerto in vendita al 50 per cento di ribasso, i biglietti falsi a tale Domenico D. il quale dichiarando che non comperava che cocaina, aveva rifiutato: «tabacco o cocaina, con roba falsa no comercio».

Risultava ancora che il Toscanino aveva un'amico che lo aiutava a spacciare i falsificati, ed ora gli agenti stanno cercando il compare, e l'abitazione del Cocchetti.

Grave disgrazia in via del Broletto

Ieri poco dopo le 12, in via del Broletto e precisamente davanti allo sbocco della seconda galleria, è accaduta una grave disgrazia, della quale è rimasto vittima un povero scolaretto, Angelo Scapini, di sei anni, abitante al n. 5 di Chiarbola Superiore.

Di ritorno dalla scuola il fanciullo, che andava con la spensieratezza propria della sua età, si trovò a dover attraversare per prendere la più breve per casa sua, nel tratto suddetto, quando, sollevando un nugolo di polvere, ratta come una freccia un'automobile, uscì dalla galleria e, prima che il povero fanciullo potesse cansare il pericolo, prima che i freni potessero allentare la velocità della macchina la disgrazia accadde: il piccino investito in pieno, fu lanciato a terra dove giacque privo di sensi. Vero miracolo fu se le ruote del pesantissimo veicolo non facessero scempio del corpo del piccino.

Da parte di quanti avevano assistito allo svolgersi della impressionante scena fu una gara nel cercar di soccorrere il fanciulletto. Lo «chauffeur», da canto suo, fermata la vettura aiutò ad adagiare nella stessa lo scolaretto che fu trasportato a tutta velocità all'ospedale civico.

A riceverlo fu il dott. Bortolotti il quale visitato il piccino riscontrò allo stesso, varie lesioni, forti contusioni ed ematomi alla regione occipitale destra e alla scatola cranica.

Riservata la prognosi, il piccino che era in preda a forte choc nervoso fu accolto nel quarto reparto, dove poco dopo, si presentarono a visitarlo gli angosciati famigliari.

Furto sventato da una guardia notturna

L'altra notte, verso le 2.30, alcune detonazioni echeggiarono improvvisamente in via Gioacchino Rossini, davanti alla trattoria Panada, sita al N. 14 della stessa via. Molti inquilini delle case circonvicine si affacciarono alle finestre per appagare la loro curiosità, malgrado il freddo della notte di plenilunio. Attirati dagli spari, accorsero pure alcuni agenti della R. Questura, i quali giunti davanti alla suddetta trattoria scorsero due ombre dirigersi verso la riva della Pescheria vecchia. Gli agenti si misero subito alle calcagna dei due sconosciuti ed ebbero tosto la spiegazione di quanto era accaduto.

Poco prima, una guardia notturna, passando presso la trattoria Panada, aveva notato come nell'interno della stessa si udiva uno strano rumore. Poichè la saracinesca del locale era aperta, l'agente entrò spianando la rivoltella e lasciando partire due colpi in aria. Spaventato dalle detonazioni, un individuo, che si trovava nell'interno della trattoria, si fece addosso all'agente e, datogli uno spintone, riuscì ad allontanarsi di corsa. Fu lungamente rincorso dalla guardia notturna e dagli agenti di Questura sopraggiunti, ma riuscì a fuggire. Nell'interno della trattoria Panada gli agenti rinvennero uno scalpello.

La pazzia

Dalla maggiore delle sventure venne colpito in questi giorni il guardiano del civico macello, Carlo V., di anni 41, abitante al n. 1 di Santa Maria Maddalena inferiore.

Da diversi giorni il povero uomo, che appariva, sia in casa coi propri famigliari, che al lavoro coi compagni, alquanto sovreccitato ed inquieto, aveva smarrita la ragione. La sua forma di pazzia era di quelle che difficilmente si possono guarire. Una strana mania di persecuzione si era impadronita dell'animo suo. Egli si diceva perseguitato da uno sconosciuto il quale aveva giurato la sua morte.

Anche ieri mattina, verso le ore 7.30, ora nella quale si recava di solito al macello a riprendere il servizio, il disgraziato fu colpito da una crisi di nervi acutissima; e poichè si era dato a gettare tutta la casa in iscompiglio, fracassando stoviglie, mobili e quant'altro gli capitava sottomano, la moglie di lui si vide costretta a chiedere telefonicamente l'intervento dell'Infermeria Treves.

Accorse sul luogo il cav. Gino Treves, ma mentre questi bussava all'uscio dell'abitazione del V., questi, che nel frattempo era fuggito di casa, aveva trasportato altrove il teatro delle proprie gesta da folle.

Presentatosi tutto scalmanato al macello, il povero uomo, afferrata una scure, di quelle che servono per macellare il bestiame, si diede a trinciare colpi a destra e a sinistra, minacciando di morte chiunque gli si fosse avvicinato. Anche dalla direzione del macello fu chiesto l'intervento della Croce Bianca, ma all'arrivo del signor Treves, il pazzo era riuscito ancora una volta a fuggire per recarsi nel cimitero cattolico di S. Anna. Quivi il suo contegno eccitato e stravagante dette nell'occhio a due guardie municipali, che disarmatolo lo condussero al vicino posto di guardia dove egli si qualificò per un capitano delle R. Guardie di Finanza. Poichè parlava di agguati e di attentati di cui era vittima, non fu però creduto. Poco dopo avvertito dai carabinieri di via dell'Istria giunse il cav. Treves il quale con un abile discorsetto seppe indurre il V. a seguirlo nella sala d'osservazione del civico ospedale.

Sdrucciola e cade

Una grave caduta fece, ieri a mezzogiorno, la casalina Maria Penzo, di anni 38, abitante in via della Scaletta N. 2. La Penzo stava rincasando, allorchè proprio davanti al portone di casa sua sdrucciolò con un piede e cadde, rimanendo immobile e priva di sensi al suolo per qualche istante. A rialzarla accorsero alcune donne le quali, visto che era rimasta ferita, la trasportarono nella vicina farmacia donde fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Accorse il dottor Zennaro il quale constatò alla Penzo alcune forti lesioni al costato destro con probabile frattura di tre costole. Adagiata nell'autoambulanza, la ferita, avute sul posto le prime cure, fu quindi trasportata al civico ospedale, dove fu accolta nel IV riparto.

NOTE DI CRONACA

Gli Oleifici Nazionali per l'ing. Sismondi

Riceviamo:

Genova, 23 ottobre 1920

On.le Signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare l'acclusa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società Oleifici Nazionali.

Ringraziandola e con ossequio
il Vice Presidente
f.to Ing. Franchi Maggi

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale degli Oleifici Nazionali riuniti in adunanza del 23 Ottobre 1920,

Contristati che enormi equivoci abbiano potuto dar corpo a gravi sospetti e ad accuse contro la mai smentita probità del loro presidente Ing. Sismondi, la cui personalità fu sempre decoro dell'industria italiana ed ebbe sempre limpida notorietà sui mercati dell'estero non solo per l'assiduità operosa del suo indefesso lavoro ma anche e più per la austerità morale onde questa sua opera fu in ogni atto informata;

Consci del penoso dovere che loro incombe di vietarsi, durante le indagini dell'autorità inquirente, qualsiasi pubblica difesa stragiudiziale;

Attendono con tranquillo animo e con ferma fede che l'evidenza delle prove documentali e dei fatti disingannino gli appassionati ingiusti apprezzamenti e ridiano alla verità, non più controvertibile quella sicurezza di convinzione per tutti alla quale ha pur diritto la specchiata vita di un galantuomo e l'onesto passato ed il prestigio di una fra le più pregiate industrie nazionali.

Il Consiglio di Amministrazione degli Oleifici Triestini del quale l'Ing. Sismondi è parte eminente, si associa cordialmente alla manifestazione di simpatia e di stima espressa dal Consiglio di Amministrazione degli Oleifici Nazionali.

Cantiere Navale Triestino

Il 25 Ottobre a. c. sotto la presidenza del signor Augusto Cosulich ha avuto luogo a Trieste

l'XI Assemblea Generale Ordinaria del Cantiere Navale Triestino.

Il Rapporto della Direzione fa rilevare le molteplici difficoltà dell'esercizio, fra cui i ritardi nelle forniture di materiali e gli scioperi del personale, tuttavia nel 1919 è stata ultimata la ricostruzione delle case operaie, dell'edificio d'amministrazione e della segheria ed è progredita la costruzione delle officine falegnami, meccaniche e navali, della centrale pneumatica e di quella elettrica, del magazzino e degli edifici accessori. La completa ricostruzione è minacciata del ritardo nella liquidazione dei danni di guerra; se questa non venisse effettuata rapidamente l'impresa si troverebbe di fronte alla necessità imprescindibile di sospendere i lavori o di passare al licenziamento del personale.

Durante l'anno passato si sono impostate 4 grandi navi da carico, la prima il «Vittoria» venne varata nel giugno scorso.

L'Assemblea ha votato la propria approvazione all'operato della Direzione e della Giunta di Sorveglianza ed ha deciso di assegnare dall'esiguo utile Lire 75.068 alla Riserva, portando le rimanenti Lire 17.225 a conto nuovo.

Nella Società Triestina di Navigazione "Cosulich„

Nell'ultima seduta di questa Società dd. 26 corr. venne cooptato a membro della Giunta di Sorveglianza il comm. Vittorio Venezian, presidente della locale Camera di Commercio.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Casa L. Rinaldini & Nipote

di Firenze, fornitrice di S. M. la Regina d'Italia, e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, esporrà all'Hotel Savoia di Trieste «Vestiti da Signora», Pelliccie e Cappelli, dal 28 Ottobre al 5 Novembre.

La Casa di Mode

Fanfani di Firenze avverte la sua spettabile clientela che nei giorni 27, 28 e 29 esporrà all'Hotel Savoia il suo estesissimo Campionario delle ultime creazioni a prezzi di reclame.

Società Ginnastica Triestina

Questo fiorente sodalizio che ad ogni ricorrenza nazionale vuole esaltare la santa redenzione, prepara anche quest'anno festeggiamenti per la storica data del 3 novembre. Alla festa — che riuscirà un'imponente manifestazione di patriottismo — un allievo dirà un monologo d'occasione, ed una numerosa schiera di allievi ed allieve canterà inni della patria. La banda sociale svolgerà inoltre uno scelto programma.

Un'altra lodevole iniziativa della Società, che incontrerà il plauso generale, è l'istituzione di un corso popolare gratuito di ginnastica per giovani desiderosi di ritemprare con l'esercizio fisico le energie del corpo affievolite dal diuturno lavoro. A tale corso possono iscriversi giovani che abbiano compiuto il 15.o anno di età e che non frequentino già altre istituzioni ginnastiche.

Il corso si inizierà il giorno 9 novembre; si svolgerà in due lezioni serali settimanali della durata di un'ora e mezza ciascuna e terminerà alla fine di maggio. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale tutte le sere dalle ore 19 alle 20, principiando da oggi a tutto il 7 novembre.

— Domenica 31 corr., alle 17.30, avrà luogo in palestra la prima rappresentazione cinematografica. I posti a sedere si possono ritirare oggi e domani dalle 17 alle 19.

— I soci della sezione nautica sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domani, venerdì, alle ore 20 e mezza, nella palestra sociale.

Assemblea degli addetti ai pastifici. Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra addetti al Pastificio sono convocati in assemblea generale per stasera alle ore 18.30 in sala Dante via del teatro 1 piano II, per comunicazioni della massima importanza. Nessuno manchi.

Sindacato nazionale fra addetti al Comune. Tutti i soci sono invitati ad un'adunanza che si terrà oggi alle 18 nella sede sociale (piazza della Borsa N. 9, II piano) per urgentissime comunicazioni.

Tasse postali per l'estero. La direzione delle Poste avverte che per disposizione ministeriale le lettere spedite all'estero dalle nuove provincie debbono esser francate con 25 centesimi, per ogni porto di 20 grammi.

Uno dei casi in cui la presenza di spirito manca

A tutti no, ma a molti è accaduto di venir fermati per via, da un signore, da un tizio che non si conosce, il quale salutandovi con la massima effusione, col massimo trasporto incomincierà a chiedervi come state di salute, come stanno i vostri, se la Matilde si è ricongiunta con Ernesto, e se Telemaco ha ancora quel vecchio campionario di lampade ad acetilene... Si può essere dotati della più straordinaria presenza di spirito, ma nel momento di quell'abbordaggio, mentre si dovrebbe avvertire il nostro uomo che egli ci scambia per il suo amico, per il suo conoscente, eccoci invece a farlo perseverare nel suo inganno: eccoci ad assecondarlo, parlando come gli inglesi del palcoscenico, usando l'infinito dei verbi e la prima persona del plurale: stare bene... arrivare oggi? Partiamo domani?... Si, Matilde... il campionario dell'acetilene: ah, già, il signor Ernesto, ah, si, sempre bene... Via Tor San Piero... Si, si, il cinque di agosto. E via dicendo frasi sconclusionate che finiscono col liberarci dal Tizio, il quale non ci lascia perchè finiamo col dirgli ch'egli si è sbagliato, ma perchè egli finisce col convincersi che il suo amico, conoscente, lontano parente, è sulla via di finire all'ospedale dei pazzi...

Quando, però, non ci accada quello che è accaduto ieri mattina a Giuseppe Bovio. Il quale Bovio, si trovò ad un tratto stretto fra le braccia di un individuo che gli diede, con le lagrime agli occhi, anche un bacio, al quale tenevano dietro esclamazioni di meraviglia per la floridezza dell'aspetto.

E il Bovio, là, incapace di dire all'espansivo amico che egli si ingannava, che non era Timoteo Fumetta, ma Giuseppe Bovio, che non aveva 37 anni, ma che ne aveva 49 suonati e, infine, che non abitava «ancora» in via Montorsino, ma al n. 10 di Androna della Marinella. Non potè parlare il Bovio, che usando i verbi all'infinito, come gli inglesi del palcoscenico, e la prima persona del plurale.

Poco dopo, un pensiero attraversò la mente al magnetizzato, il quale portata la mano alla tasca della giacca, non vi trovò più il portafoglio nel quale aveva riposto 300 lire tonde tonde...

E il Bovio si recò al Commissariato di P. S. di Muda Vecchia, a narrare l'accaduto.

Incendio

Di un incendio, scoppiato nell'abitazione della casalina Giuseppina Skerl, dimorante al n. 13 del Corso Giuseppe Garibaldi, venivano avvertiti ieri nel pomeriggio, verso le ore 17.30, i vigili dell'appostamento principale che accorsero sul luogo con due carri al comando del capitano Bugliovatz.

Poco prima la Skerl, volendo scaricare dal fornello del focolaio della cenere, frammiste alla stessa, aveva gettato nella cassetta della spazzatura pure delle faville le quali avevano provocato l'incendio dei rifiuti che alla lor volta, avevano appiccato il fuoco ad un mucchio di biancheria e di strofinacci.

Alcun casigliani accorsi, avevano prontamente soffocate le fiamme, sicchè ai vigili non rimase da far altro che completarne l'estinzione.

Morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, la Guardia Medica veniva avvertita di recarsi d'urgenza in via Cesare Battisti n. 13 dove il liquorista Luigi Covacich, d'anni 54, colto da repentino malore, versava in imminente pericolo di vita. Sul luogo accorse il dottor Zennaro il quale non potè far altro che constatare il decesso del Covacich, decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

TEATRI E CONCERTI

"Caino,,

Tragedia in tre parti di Pietro Dojewskj al Teatro Verdi

Il senso di perplessità e disorientamento, insieme a uno strano fascino che produce sul pubblico questa visione biblica del Dojewskj, spariscono ove si voglia pensare che la concezione dell'autore non è altro che una rielaborazione su motivi sacri già largamente svolti sul principio del medio evo dai molti poeti, frati e altri scolastici anonimi. Dunque questa forma rappresentativa non è un superamento ma un ritorno, o meglio una rievocazione alla quale l'autore ha portato un generoso respiro lirico anzichè un sentimento ascetico come si usava allora. La importanza che queste rappresentazioni sacre ebbero sullo spirito religioso dei tempi; come influissero sulla formazione del gusto letterario e perchè da esse più tardi s'iniziassero i sonetti e le liriche degli autori del dolce stil nuovo, va spiegata in sede di letteratura non in cronaca del teatro. Il carattere religioso e cavalleresco, il sentimento sacro e profano, non figurano in questa visione del Dojewskj per altri aspetti assai pregevole.

Ma intanto bisogna mettersi d'accordo sul valore teatrale dell'opera che è esiguo, e che tuttavia non ne diminuisce il valore estetico e morale.

Le analogie della visione di Dojewsky coi misteri medievali sono continue, e il cronista ne deve rilevare i caratteri principali. Il mistero medievale — caro ancor oggi a qualche autore tedesco, e in rito presso alcune comunità contadine in Carinzia — era in origine una rappresentazione sacra composta generalmente di una parte epica, una drammatica e una elegiaca. L'attore, assistito dal coro che fungeva da voce celeste, si prosterna va alla potenza divina e domandava che l'anima sua inceppata nell'opera del bene dai legami del corpo «vile e piccioletto» venisse al fine liberata e si esaltasse nell'esempio di quanto fecero S. Agostino, S. Alessio e altri contemplanti e martiri. L'attore, prima di giungere in grazia veniva tentato dal drago, o dal demonio, o da Lucifero, che iersera visitò Caino. La moralità di queste rappresentazioni era nel fine che la perfezione non è di questo mondo ma dell'altro, e pertanto l'attore si spogliava o mondava dai diletti e pensieri terreni per risalire a Dio. Da militante diveniva contemplante. Da carne si faceva spirito. Il coro intonava le lodi finali.

Il «Caino» di Dojewskj ha tutte le caratteristiche del mistero: l'astrattezza del concetto e il tremore lirico, il senso del dissidio e il difetto d'individuazione dei personaggi che alla fine non sono che dei simboli. Nella prima parte è un po' pastorale ed epico: visione del giardino dell'Eden. Col sacrificio entra di colpo nella parte drammatica e comincia il conflitto tra il bene e il male. Dopo il «sacrificium» la visione di Dojewskj si matura verso la tragedia, in cui Caino assassina Abele, e si conclude quasi in elegia.

Il mito è di sua natura religioso, e quello del paradiso terrestre è religioso e umano essendo tutto pervaso di un profondo e vasto sentimento della natura.

Parlare sulla individualità di Caino, creatura diretta di Lucifero, dopo i commentari scritti sul Mefistofele ch'è il suo professore, ci sembra fuor di luogo. Il mito si viene rifacendo ogni secolo dal quale riceve l'impronta mentale e spirituale.

Dojewsky ricostruisce il mito del paradiso terrestre presentandoci Abele e la sua compagna Zillah invasati dalla gioia di vivere, e Caino con la donna Adah che raccoglie i frutti per l'offerta respinta da Jehovah.

Caino viene tentato da Lucifero che gli infonde l'odio contro il cielo e la vita mortale e gli promette la gloria e la potenza in cambio dell'anima. Tale potenza consiste nell'uccidere chi ama Dio e mettersi al suo posto per farsi adorare. Abele, che ama Dio, è ucciso dal fratello Caino. Il delitto è commentato da lampi, tuoni, uragani e risate d'inferno. Il marchio di Caino è il segno della sua perdizione. Ove egli tocca lascia lebbra e deformazione e perfino il viso della sua schiava Adah riceve l'insegna orrenda. Ma la pietà della donna placa il tormento del dannato che con lei lascia il giardino per il lungo cammino nel mondo.

La recita di iersera, tenuta su una linea di grandiosità e di enfasi necessaria all'indole del lavoro, rivelò le lacune e i difetti che sono molti. Manca a Caino la ferinità e quell'istinto primitivo per cui egli si paragona alle bestie feroci. Il suo linguaggio è rettorico e vacuo sebbene imponente e ben paludato. Il suo istinto rapace e il sentimento d'odio gli sono infusi da un concetto letterario anzichè derivati dalla voce del sangue. Egli non possiede il senso della sua perfida genitura e il colloquio con l'angelo sembra artificioso.

Abele è idillico come il «Pastor fido» di memoria arcadica, e la sua religiosità non ha il senso panteistico che noi conosciamo e apprendiamo dalle sacre scritture. Le donne, Zillah e Adah, parlano linguaggio di sapore dannunziano. Ma accanto a questi errori di impostazione che rivelano l'occhio troppo esperto e la mente troppo letteraria dell'autore, che aveva bisogno di una verginità spirituale assoluta, abbiamo il disegno totale della tragedia che non è poi tanto trascurabile. Essa esprime anche dei concetti.

La tragedia di Dojewskj, essendo di pura origine e concezione religiosa, pone distintamente i termini di bene e di male senza soverchiarli di alcun filosofismo. Il principio è dogmatico, come nelle antiche scritture, e pertanto la sua predicazione è sentenziosa. Da ciò ne consegue che i personaggi perdono talora di umanità, invasati come sono di principii evangelici e di previsioni d'apocalisse. L'umanità di Caino comincia dopo la tragedia e solo allora egli acquista il tipo, l'individualità drammatica che gli è derivata dalla coscienza ben distinta tra il male commesso e il bene perduto. In questo senso la tragedia di Dojewskj cammina in senso inverso delle figurazioni antiche: essa si umanizza lentamente per mezzo del processo di conoscenza del suo triste protagonista. Caino e Abele sono due stati, due condizioni dell'essere e la mancata drammaticità scenica è derivata appunto dal fatto che i due fratelli non sono uno contro l'altro determinati da due passioni che si collidono e cercano di sovrapporsi e annientarsi. Ciò preciserebbe una psicologia che il lavoro non può e non deve conoscere. Caino ed Abele sono due destini, due necessità indispensabili l'una all'altra per la realizzazione della legge della vita, intendiamoci, legge morale.

La dialettica del principio di bene e di male si manifesta alla fine della tragedia, quando Caino trova sollievo dal dolore del peccato per la pietà amorosa di Adah che gli ridona il pianto. Dojewskj sembra talora stretto dai dubbi, da sottili tormenti quando rivela il carattere prettamente religioso, o deistico se così vi piace, del suo lavoro e la impotenza dei suoi personaggi a determinarsi per mezzo di una volontà. Questa è una contraddizione veramente drammatica che diviene rassegnazione poetica in Caino per mezzo dell'amore e della donna, ma che effettivamente si pone come problema fondamentale della tragedia. Caino e Abele, Adamo ed Eva sono condotti da una volontà naturale, da una destinazione istintiva interpreti di una sola e invincibile necessità ch'è il fato della tragedia.

Ma la ribellione di Caino alla legge dell'amore divino, e la sua volontà rapinatrice e omicida, se rivelano la impotenza di lui a determinarsi scegliendo il bene e l'umiltà, intaccano direttamente l'ordine religioso della concezione che separa e distingue rigorosamente bene e male.

Non era facile per Dojewski, pieno di religiosità poetica, prendere un atteggiamento netto ed esplicito di fronte alla *necessità* e di fronte alla morale insita nella sacra leggenda e pertanto esso fu più propriamente il ricostruttore lirico della sua visione anzichè il dialettico dei due termini. Questo dubbio di Dojewskj è la parte forse meno appariscente ma più commovente della tragedia, e gli conferisce un carattere tutto di poeta ansioso che si placa nella pace della natura, tra le quercie misteriose, i fiori olezzanti e l'odore amaro del lauro. Un poeta delicato, abbastanza alieno da commozioni romantiche ma sottilmente arguto nel distinguere le parzialità e i capricci crudeli della natura, la quale, come dimostra il Caino, ha predilezioni e parzialità con gli individui. L'uno bacia in grazia; l'altro offende in scherno. Caino è il reietto, è la ragione orgogliosa, è la volizione superba, è la scienza che vuol conoscere, spiegare, conquistare e per questa forza si danna, si macchia di distruzioni e di fratricidio trovando tregua alla fatica e al rimorso nell'amore della donna. Solo dal delitto Caino ricava la coscienza e perciò Abele, ch'è il sacrificio, splende più vivamente nel dolore del fratello. Ecco che indirettamente Dojewskj sembra conciliare i termini opposti e da un conflitto di principii ricava quasi una ragione unitaria. Questo in succinto il significato dell'epopea biblica di «Caino» fatta evidente e sensibile con alcune visioni e commentata con musica di Zandonai che gli intenditori iersera pregiarono assai.

Questa specie di trilogia che si potrebbe intitolare: «verbum dei - sacrificium - espiatio» è stata fervidamente ascoltata e applaudita dall'elegante e fine pubblico che durante gli intervalli giudicò variamente lo spettacolo nuovo e ricco di insegnamenti estetici e morali.

L'esecuzione e l'allestimento scenico lodevoli. Annibale Ninchi fu un superbo Caino, specie nella sfida del secondo atto. La Frigerio, la Merlini e il Garavaglia cooperarono al successo della tragedia, che fu applaudita due volte al primo atto, tre al terzo e tre al secondo.

Stasera, col «Rifugio» di Niccodemi, Annibale Ninchi ha la sua serata d'onore. L'egregio attore sarà certamente festeggiato dal numeroso pubblico che segue con simpatia le sue fatiche d'arte.

v. t.

Politeama Rossetti. Teatro magnifico ieri sera all'ultima della «Fanciulla del West» e grandi feste alla protagonista signora Poli-Randaccio, presentata, dopo la drammatica scena finale del terz'atto, di due superbi mazzi di fiori e di un astuccio d'oro. A spettacolo finito la signora Poli-Randaccio fu colmata di applausi e di acclamazioni; non espressione di addio, ma di cordiale arrivederci; infatti la esimia artista fa parte della compagnia di canto del Verdi, e canterà, in gennaio, la «Gioconda».

Questa sera terza dell'«Andrea Chenier» col tenore Pertile. Domenica prima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor» che avrà ad interpreti la gentile signora Tumbarello-Mullè, il celebre tenore cav. Alessandro Dolci il baritono Ghiraldini ed il basso Del Castillo.

Lo spettacolo sarà diretto dall'illustre maestro Giuseppe Baroni.

Fenice. Il programma di varietà ottiene seralmente grande successo per merito degli ottimi artisti. Anche lo spettacolo di cinematografia piace assai.

Eden. Oggi sullo schermo si proietterà una comicissima pellicola americana. Per completare la serata l'allegro «Sganapino» e compagni reciteranno una divertente commedia.

Prossimamente l'attesa novità cinematografica «La tigre sacra».

Società Filarmonico-Drammatica. Venerdì 29 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore della Filarmonico-Drammatica il II concerto del quartetto Barison. Il programma comprende il quartetto in sol minore op. 27 N. 2 di Boccherini, un concerto in la magg. di Noradin e il quintetto in do magg. op. 45 di Martucci.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Continua il grande entusiasmo per la seconda serie dello «Scafandro grigio» intitolata «In lotta con l'assurdo». Difatti l'ansia del pubblico in questa seconda parte si fa ancora più viva; l'uomo misterioso tende i suoi tranelli che vengono di volta in volta sventati per l'audacia e il sangue freddo di Doris, per l'amore e la costanza di Willj di Jack e di tutti gli altri e di sorpresa in sorpresa si arriva alla fine. Ma quale mai strana combinazione si presenta davanti agli occhi degli astanti? Lo sbalordimento è generale e appena l'epilogo che si proietterà il 29 farà luce completa sul magnifico concatenarsi di tante avventure. E intanto fioccano le scommesse le congetture più opposte e cresce il numero dei concorrenti ai tre premi in denaro. Sempre attraente la varietà con la cantante Lina Dolores, coi bravi ballerini Jolie et son Danseur e col prof. Bustelli.

Programma tutto da ridere al Teatro Eden. Mentre si attende «La tigre sacra», va allo schermo oggi una film pure americana, ma del genere opposto: una film di grande comicità: Ah, gli americani! Abbiamo dunque ragione, annunciando per oggi uno spettacolo tutto da ridere; resta solo da decidere se il pubblico riderà di più per la film, o per la nuova commedia che il grande Sganapino ci promette dopo la visione cinematografica.

Quando «La tigre sacra?» è questa la domanda che tutti fanno al personale dell'Eden. Rispondiamo qui, il giorno non è ancora fissato, ma certamente non è lontano. A questa bramosia di vedere la nuova film americana d'avventure contribuisce certamente il ricordo di «A rompicollo» e l'annuncio che «La tigre sacra» sarà ancora più emozionante, ancora più avvincente dell'altra, che fu per il pubblico triestino il primo assaggio del genere.

Cinematografo Italia. Felice Cavallotti, se fosse ancora tra i vivi, sarebbe certamente soddisfatto sia della riduzione cinematografica che la casa Sabaudo ha dato del suo dramma «Lea» che dell'accoglienza che i triestini hanno fatto e fanno al suo bellissimo dramma. Così grande è stata anche ieri l'affluenza del pubblico, che possiamo assicurarlo che la film «Lea» rimarrà allo schermo molto più dei tre giorni sacramentali, forse tutta la settimana.

A questo successo contribuisce certamente, e in non piccola parte, anche l'arte e la bellezza della protagonista: Diana Karenne. Fa piacere vedere una grande artista recitare una parte come quella di Lea, perchè in questo caso l'artista e l'opera d'arte s'illuminano a vicenda. Come abbiamo detto ieri alla bellezza dell'insieme contribuisce anche l'accompagnamento musicale, che non potrebbe essere per gli esecutori e per la scelta dei pezzi più signorile e più adatto.

Lea si proietta col seguente orario: 4,30-5,50-7,15-8,35-10.

«Modernissimo». L'interpretazione di Diana Karenne in «Giustizia di donna» è tra le migliori che abbiamo veduto sullo schermo, la sua suggestiva potenza evocatrice di anime è degna della fama e dell'arte di questa attrice chiamata ben a ragione la Duse del cinematografo Ma non solo questa protagonista geniale ma anche Alberto Capozzi vi spiega tutta la sua abilità che ormai, lo portò nel novero degli artisti migliori dell'arte muta. «Giustizia di donna» si ripete oggi dalle 15,30 in poi.

Cine Edison. Siamo all'ultimo giorno delle fortunate rappresentazioni di «Artigli d'acciaio». Oggi si proiettano le ultime due serie, cioè 4 episodi: i più interessanti. Il costante concorso del pubblico nelle giornate passate assicura anche per oggi un grande concorso. Lo spettacolo dura due ore.

Domani un bel dramma d'amore francese: «Ginette» interpretato dai migliori artisti della «Comédie Française».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi ore 20.30. Serata d'onore di Annibale Ninchi «Il rifugio» 3 atti di D. Niccodemi.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20,30 «Andrea Chènier», 4 atti di Umberto Giordano

Teatro Fenice. «Il mistero dello scafandro grigio» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 16: «Avventura misteriosa».

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30

Cinema Edison. «Artigli d'acciajo», ultimi episodi

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N 15. «Lea» di F. Cavallotti, con Diana Karenne

Modernissimo. «Giustizia di donna», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Novo Cine. «La sigaretta».

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio) «La bambola e l'amore», con Luci di San Germano e Tullio Carminati.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Il padrone delle Ferriere», con Pina Menichelli e Amleto Novelli.

DALLE PROVINCIE VENETE

Uccide la sorella per errore con un colpo di moschetto

UDINE, 27, sera

A Costalunga, piccola frazione del Comune di Faedis, la tranquillità di quella buona popolazione è stata turbata da un gravissimo fatto che destò assai impressione.

La famiglia di certo Pietro Bortolutti venne funestata da una tragedia, provocata dalla leggerenza con cui si adoperano le armi.

In una camera, il sedicenne Giovanni Bortolutti detto Pascan, teneva in mano un moschetto di quelli lasciati da per tutto durante le tristi giornate dell'invasione. Una sua sorella di 18 anni, per nome Rosaria, lavorava tranquilla accanto al giovane, quando d'improvviso il congegno di scatto dell'arma funzionò e partì un colpo. La pallottola penetrò nella tempia destra della ragazza ed uscì dall'altro lato del capo. La Rosaria stramazzò a terra colpita a morte e giacque immota in un lago di sangue.

L'involontario fratricida, spaventato dalla tragica fatalità, pazzo di dolore fuggì per la campagna.

Sul luogo della tragedia si recarono i carabinieri di Faedis ed il dott. Venuti, che constatò la morte avvenuta fulmineamente. Oggi fu a Costalunga anche il pretore di Cividale, per le constatazioni di legge e le necessarie disposizioni del caso.

Un disastroso incendio a Tolmezzo

32 bovini carbonizzati - 200.000 lire di danni

UDINE, 27, sera

Ieri notte, alle 23, scoppiò a Tolmezzo un violentissimo incendio che distrusse due vasti locali adibiti ad uso stalla, cagionando enormi danni. Il primo locale che fu preda delle fiamme è di proprietà di A. Larice fu Fortunato. Poi il fuoco si propagò nella stalla di Antonio Larice fu Giannant. e malgrado l'opera tentata dai volonterosi accorsi, tutto andò distrutto.

Nella prima stalla furono carbonizzati 32 bovini. Il danno ammonta a 200 mila lire.

La celebrazione della vittoria ad Udine. L'anniversario della vittoria verrà celebrato con solenni cerimonie anche a Udine. La festa della vittoria sarà accresciuta dalla coincidenza della liberazione della città, avvenuta in quei giorni.

Per concretare il programma delle festività si sono riuniti alla legazione del Carnaro i rappresentanti di parecchie società ed enti. Si nominò una commissione composta da membri dell'Associazione combattenti, dei mutilati, del Tiro a segno, dei commercianti ed esercenti, della Lega navale, Fascio di combattimento, della locale sezione della Dante Alighieri, Società veterani e reduci, delle scuole medie, del Partito del lavoro, della Società operaia ed altre ancora, cui si unì la Deputazione provinciale. Nel programma, oltre discorsi, cortei, vendita di fiori a scopo benefico ed una serata di gala al Teatro Sociale, è compreso un grandioso pellegrinaggio alle tombe dei morti per la Patria, durante l'invasione e nei giorni della liberazione.

Ai prodi caduti tutte le nostre rose. L'8.o reggimento alpini, che ha ricevuto il pietoso incarico di riordinare le tombe dei nostri eroici caduti sepolti nel cimitero monumentale rivolge un caldissimo appello a tutta la cittadinanza perchè voglia con materno affetto spargere fiori ed alloro sulle sacre zolle. Il giorno 31 corr., i fiori potranno essere portati direttamente al cimitero od inviati alla caserma dell'8.o alpini.

L'acquisto del seminario di Cividale. Ieri venne firmato il contratto che trasferisce la proprietà del seminario di Cividale alla provincia, per la somma di un milione. Il vastissimo locale è messo a disposizione del Patronato orfani di guerra.

Disposizione amministrativa

GORIZIA, 27, sera

Il sindaco rende noto che, in ottemperanza alla circolare N. 8553/B, 390 f., di data 11 ottobre 1920, del R. Commissariato Civile per il distretto politico di Gorizia, tutti i proprietari di pinete sono diffidati di far raccogliere le borse del bruco della Processionaria del pino e di distruggerle. La distruzione dovrà essere fatta quanto prima possibile, ed esser terminata in ogni caso entro la metà di dicembre a. c., a scanso di una severissima punizione, nonchè dell'esecuzione del lavoro per cura dell'autorità, addebitando i proprietari di tutte le spese incontrate.

Disertori evasi. Il 24 giugno i soldati Umberto Bertot, da Padova e Giovanni Bianco da Torino, progettarono di disertare, abbandonando infatti di comune accordo le rispettive camerate. Il Bertot, che conta 22 anni, apparteneva alla fanfara presidiaria di Gorizia, mentre Giovanni Bianco faceva parte del secondo reggimento del Genio. Passato il termine stabilito per la loro presentazione nelle rispettive caserme, i due giovani militari venivano dichiarati disertori. Alcuni giorni dopo però, i due amici vennero identificati a Circhina, ove si erano recati per continuare la loro libera esistenza, e dopo di aver confessato di essere i disertori ricercati, venivano dichiarati in arresto e rinchiusi nelle carceri militari di Circhina, in attesa di essere processati. Senonchè l'altra notte, elusa la vigilanza delle sentinelle, i due indisciplinati militi riuscirono ad evadere dalle carceri rendendosi latitanti. La autorità militare ha avviato le più accurate indagini per eruire ed arrestare i due militari colpevoli di diserzione.

Tribunali. La domestica Caterina Grentner di anni 19, avendo rubato, alla cameriera della stessa famiglia ove erano in servizio, una borsetta di cuoio contenente 80 lire, venne da questo Tribunale condannata a 5 mesi di carcere.

Contemporaneamente il trentaquattrenne Giovanni Magrini, da Monfalcone, accusato di avere rubato nella notte del primo al 2 dello scorso aprile nella località Riottà, un cuscino, un materasso di lana e un vaso di petrolio, che il signor Giuseppe Canaletti, custodiva in un veliero, venne condannato a 4 mesi di carcere.

GRADISCA, 27, sera

Nomine. Il dirigente la scuola di Corona, Eugenio Aragni, è stato nominato maestro alle scuole cittadine di Trieste; Corte Libera, per Dolegna; Ussai Luigi, per Bigliana; Plez Giuseppe, per Farra; Centazzo Laura, per Gradisca e Gnot Giuseppe, per Dolegna.

Le solite commedie. Che F. D. voglia uccidere sua madre è una commedia che dura già da dieci anni. Le minacce sono all'ordine del giorno, così pure le denunce. Tempo fa la madre sporgeva denuncia e il giudice istruttore proponeva l'arresto, ma la R. Procura di Stato non faceva luogo, poichè sapeva benissimo che erano le solite storie. Ieri, però, queste minacce si ripeterono e la madre avvertiva i R.R. C.C. i quali si misero alla ricerca del D. Verso le 8.30 lo fermarono lungo i viali Regina Elena, e egli, intuito che sua madre lo aveva denunciato, si liberò dai funzionari e con una corsa pazza si diresse verso la casa di lei. In quel momento la povera donna attraversava i giardini e fortuna volle che il figlio battesse nel filo di ferro che circonda i viali, così da cadere a terra. Buon numero di R.R. C.C. gli furono addosso, la ammanettarono, ma non fu possibile arrestarlo, perchè si gettò a terra e, come un pazzo furioso, cominciò a battere i piedi e a offendere i funzionari, i quali, ad onor del vero, ebbero una buona dose di pazienza. Sopraggiunta la guardia comunale Ballaben, il furioso s'alzò e da questi soltanto volle venir accompagnato in carcere. Oggi venne assunto a protocollo dal giudice istruttore e domattina verrà accompagnato alle carceri del Tribunale di Gorizia in attesa del relativo processo.

Attenti ai cani. Il ragazzo Luigi Silvestri venne, l'altra sera, sulla porta di casa, morsicato da un cane, il quale poi si diresse alla volta di Farra. Venne curato dal medico dott. Manzin.

Trasferimenti. Il maestro Brancovig Giuseppe, da Farra a dirigente in Corona; Zollia Maria, da Corona a Gradisca; Leonardig Giovanna, da Versa a Farra; Torelli-Catterin Isabella, da Cormons a Dolegna; Visintin Carmen, da Cormons a Romans; Zoff Luigi, da Dolegna a Cormons; Povodnich Luigia, da Dolegna a Farra; Panzera-Calabrese Antonietta, da Medea a Gradisca; Desenibus Guido, da Vencò a Cormons; Zorzut Finka, da Medana a Bigliana; Skarabot Emilio, da Bigliana a Medana; e Covacich Elsa, da Bigliana a Fleana. Per Gradisca, maestro di religione, don Giovanni Culot; per Cormons, don Nicolò Zanolla.

Seduta sospesa. La seduta che doveva tenersi giovedì, per il resoconto della festa del fante, è stata sospesa e protratta a giornata da destinarsi.

SAGRADO, 27, sera

Nomina di medico. Il Consorzio dei Comuni di Sagrado, Fogliano e S. Pietro dell'Isonzo, visto il deliberato delle Giunte amministrative deliberative e con l'adesione dei delegati delle Casse distrettuali di Gradisca e Monfalcone e sentito il parere della Libera Associazione dei medici della Provincia, venne nominato medico il sig. dott. Alfonso Wittembersky da Pola. Preceduto da ottima fama quale medico chirurgo-ostetrico e provetto oculista assumerà il servizio ai primi del prossimo novembre.

Nomina del segretario comunale. La Giunta comunale nella sua ultima seduta, vista la rinuncia del sig. Umberto Calvelli, nominò a voti unanimi il concorrente sig. Amerino Pezzicar, da Trieste, a segretario del Comune.

CAPODISTRIA, 27, sera

Alla Grotta delle Torri. Domenica scorsa un gruppo di soci della sezione locale della «Monte Maggiore» intraprese una gita alla volta della Grotta delle Torri, che lasciò in tutti il desiderio di poterla visitare ancora. La gita riuscì magnificamente e senza il minimo incidente.

PISINO, 27, sera

La compagnia Tumiati a Pisino. Oggi prese congedo da noi la compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati. Agì sulle scene di questo Teatro Sociale per otto sere consecutive, affollando il patriottico ambiente. Fra le produzioni piacquero in ispecial modo «Il vagabondo», «Come le foglie», «La cena delle beffe» e «Cyrano di Bergerac». Manco a dire che gli attori furono tutti festeggiatissimi, specie il Tumiati e la de Riso.

Nuovi bacini d'acqua. Una primaria ditta triestina in costruzioni idrauliche s'è assunta l'incarico di elaborare il progetto per la costruzione dei nuovi bacini d'acqua, attigui a quelli già esistenti. La popolazione che ha sofferto e soffre tuttora per la scarsità di questo indispensabile coefficiente di vita, s'adatterà ai sacrifici che le saranno imposti dalle nuove spese. E' necessario però che il Comune e le altre autorità ci mettano tutto il loro buon volere per condurre a buon porto e in tempo utile la benefica impresa.

VOLOSCA, 27, sera

Echi di un disastro automobilistico. Il signor G. Moruzzi ci scrive per dichiarare che il giovane «chauffeur» Giovanni Covacich, di Volosca, perito miseramente nel disastro automobilistico della notte dal 20 al 21 corr., non era affatto ubriaco, come da qualcuno è stato asserito. Il Covacich è morto miseramente, vittima del proprio dovere e la sua fine ha lasciato largo rimpianto in quanti lo conoscevano.

TRIBUNALI

La colpa d'un soldato

(TRIBUNALE MILITARE)

I soldati Giovanni Salomone, Salvatore Tonachella e Salvatore Tempore sono imputati di furto in danno dell'amministrazione per avere il 20 maggio scorso rubato a Villaco al proprio comando 2 coperte di lana di proprietà dell'Erario militare; il Salomone oltre a questo reato è imputato pure di aver venduto ad ignoti un pastrano di lana grigio, un farsetto ed una ventriera; tutto di proprietà dell'Erario militare.

Il Tempore ed il Tonachella negano di aver commesso il furto, mentre il Salomone è completamente confesso del tentato furto delle coperte. E' negativo invece sull'addebito della vendita degli oggetti di sua dotazione.

Presidente: Cosa fu che vi spinse a fare un'azione così indegna per un soldato?

Acc. Da quando sono militare ricevetti pochi soldi dalla mia famiglia che è molto povera, e pensai che con la vendita di due coperte avrei potuto campare qualche tempo senza bisogno di chiedere denaro ad alcuno.

Presidente: Dite campare... Forse lo Stato non vi corrisponde il soldo ed il vitto?

Acc. Signorsì.

Presidente: Ed allora? Dite la verità. I soldi che vi ripromettevate di ricavare dal furto, gli avreste spesi nelle osterie.

Il P. M. non esistendo prove per il Tempore e Tonachella chiede la loro assoluzione e per il Salomone una pena mite.

I difensori, avv. Bologna e tenente Romei chiedono pure l'assoluzione del Tempore e del Tonachella e la condanna condizionale per il Salomone.

Il Tribunale assolve per inesistenza di reato i soldati Tempore e Tonachella; assolve pure il Salomone dall'accusa di aver venduto la propria dotazione, ma per il furto delle coperte lo condanna alla pena di 4 mesi di reclusione militare.

Presidente: mag. Spoletti; P. M. ten. avv. Gonfalone; difensore avv. Bologna e tenente Romei; segretario ten. Lamanna.

Notiziario Sportivo

Le corse a San Siro

MILANO, 27 sera

Ecco i risultati della 25.o giornata della riunione di autunno a San Siro:

Premio Arosio: 1.) Volumia, 2.) Farinata, 3.) Etere. Totalizzatore: 11-7,50-14. La vincitrice fu ricomprata per 9100 lire.

Premio Adamello: 1.) Laodice, 2.) Vespisedda, 3.) Vague Rouge. Totalizzatore: 51-14-10-10.

Premio Asso: 1.) Walkiria, 2.) Va Court Vole, 3.) Premg Ba. Totalizzatore: 21-7,50-20-8,50. La vincitrice è comprata per 11.000 lire.

Premio Padova: 1.) Priene, 2.) Rutilio, 3.) Fulgenzio. Totalizzatore: 18,50-14,50-7-7,50. La vincitrice è ricomprata per 13.000 lire.

Premio Toce: 1.) Alsena, 2.) Calumet, 3.) Sigdor. Totalizzatore: 7-11-9.

Premio Limonta: 1.) Opacchiasella, 2.) Purley, 3.) Vanello. Totalizzatore: 40-8-7,50-6.

Premio Sartirana: 1.) La Panthere, 2.) Gufo, 3.) Treora. Totalizzatore: 7.

Girardengo a New York

MILANO, 27 sera.

E' ormai assicurata la partenza del campione italiano su strada, per l'America, dove parteciperà ai «sei giorni di New York», facendo coppia con Belloni, o più probabilmente con Oliviero. Girardengo dovrà pertanto disertare il giro di Lombardia, nell'ultima prova di campionato, ma il suo posto di classifica non può essere minacciato per questa astensione, avendo egli punti superiori a Belloni, a Brunero, a Torricelli, a Bordin e ad Azzini. Girardengo ha ottenuto favorevolissime condizioni dagli impresari americani. Si parla di 250 dollari al giorno, il che al cambio attuale equivale a circa 6620.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna; «Cervignano», da Arsa con 80 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Dalmazia», per Braila; «Högedy Sandor», per Zara; «Bosnia», per Curzola; «Gròf Tisza Istvan», per New-Orleans; «Balaton», per Palermo; «West Campgaw» per Palermo.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Clan Matheson» scar.; Molo IV. «Budapest» car.; Hangar 1 a «Szt. Laszlo» in part. «Marne»; Hangar 3 «Atlanta» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tirol» scar.; Molo III (Lloyd) B «Praga» car.; Hangar 9 «Columbia» scar.; Hangar 12 a «Helouan» car.; Hangar 13 b «Srgi» scar.; Hangar 14 «Francesca» car.; Hangar 17 «Thalia» car.; Molo I «B. Padre»; Hangar 23 «Barletta» scar.; Hangar 24 «Orseolo» scar.; Hangar 25 «Zriny» scar.; Molo 0 «Beilena»; «Bellenden», «Bellaura»; Hangar 53 «Cat. Gerolimich»; Hangar 58 «Legie» scar.; Hangar 69 «Innsbruck» scar.; Hangar 71 «B. Beck» scar.; Riva V «Elsvik Tover»

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 27 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	235
Banca C. P. I.	140	Oceania	450
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14000	Tripcovich	535
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	626
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	286
Tramway	216	Cem. Dalmatia	360
Adria	970	Cem. Isonzo	154
Cossovich	335	Cem. Spalato	410
Cosulich	505	Kerka	502
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1875	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	690	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2000	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 169.75. Londra 93.26 Nuova York 26.60 Svizzera —.— Spagna —.—. Berlino 38.—. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna 8.40. Zagabria 18.35. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 26.40 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—. Corone ceco-slovacche —.—.

Nei titoli progredirono le Cosulich e le Lloyd. Ben tenute le Libera. — Nei cambi, sensibile aumento in Londra; anche New York sostenuto.

Cambi all'Estero

VIENNA, 23: su Amsterdam 112,50; su Berlino 5,915; su Zurigo 62; su Parigi 25; su Italia 15; su Inghilterra 1295; su New York 375.

PRAGA, 23: su Amsterdam 26,085; su Berlino 1,1925; su Zurigo 13,335; su Italia 3,11; su Parigi 5,415; su Londra 2,87; su New York 83.

CORRISPONDENZA APERTA

Macerata Marche. La spesa col piroscafo fino ad Ancona è di qualche lira inferiore a quella del viaggio in ferrovia, ma non Le conviene scegliere la via di mare perchè rimarrebbe in viaggio quattro giorni prima di arrivare a Macerata. Trieste-Macerata in terza classe L. 56.05, in seconda classe L. 106.55. — *Scommettitori.* La superficie di quel foglio misura 651 centimetri quadrati. — *Luca P.* Dei titoli da Lei indicatici soltanto i libretti della Cassa postale di risparmio austriaca e le cartelle del Boden Credit debbono venir denunciati. In genere si denunciano i crediti liquidi (depositi presso privati, banche e Casse di Risparmio), cedole scadute di qualsiasi titolo, titoli estratti, obbligazioni di società commerciali.

Febo. I laureati in giurisprudenza possono essere iscritti al terzo (ultimo) anno dell'Istituto di scienze sociali C. Alfieri in Firenze ottenendo il diploma, ma debbono frequentare le lezioni di detto corso e sostenere esami speciali a norma del regolamento e cioè: economia politica, storia e geografia, diritto internazionale pubblico, diritto internazionale privato, legislazione economica, diritto costituzionale, nonchè presentare una dissertazione scritta e discuterla dinnanzi al collegio dei professori, assieme a una tesina orale.

Ti Pola. Ella domanda l'impossibile. — *Oreste.* Quel collegio si trova a Udine. — *Legale.* Secondo l'ordinanza il debito deve venir suddiviso in rate mensili che per il Suo caso si prolungherebbero sino alla rata 24 aprile 1923. — *Asor.* Quanti di pelle bianca si puliscono con la benzina che deve essere di prima qualità, ciò che oggi è difficilissimo di poter trovare. Si rivolga all'Accademia di commercio in Piazza degli Studi, ove si stanno istituendo dei corsi serali.

Italia. Contro i geloni usi quale cura preventiva la glicerina. Se sono aperti, penelli la sera con la tintura di iodio decolorata. — *Inquietudine.* A Milano c'è la Casa editrice libraria Sonzogno in via Pasquirolo 14, col negozio in Corso Vitt. Em. e la Casa editrice musicale Lorenzo Sonzogno. Sarà avvenuto certo un disguido; scriva con cartolina o lettera raccomandata. — *Un ufficiale nullatenente.* L'Opera Nazionale dei Combattenti ha promesso delle disposizioni in merito alla liquidazione anticipata delle polizze che fino ad oggi non sono ancora state emanate.

N. N. Se a suo tempo i fogli furono bene attaccati non è possibile toglierli senza sciuparli; se mai, provi con l'alcool; in nessun caso con l'acqua. — *Egone.* Riviste che La possono interessare sono: «Rivista coloniale», mensile e «Bollettino di offerte e richieste» editi dallo Istituto coloniale italiano, Roma, Piazza Venezia 11; «L'Africa italiana», bollettino mensile della società africana d'Italia, Napoli, via Duomo 219; «Archivio bibliografico coloniale», trimestrale della società italiana per lo studio della Libia e delle altre colonie, Firenze, Viale Principe Umberto N. 9; «Giornale delle colonie», bimensile, Roma, Via Cicerone 56; «Rivista delle colonie», rassegna settimanale, Roma, Via Belsiana 1 A. Si procuri inoltre il «Profilo bibliografico della geografia» (Guide «ICS») di Roberto Almagià edito dall'Istituto per la propaganda della coltura italiana, Roma, Campidoglio 5.

Animo angosciato. Si rivolga al ginecologo che senza dubbio Le darà consiglio. — *Urgente.* Provi ungersi col vacogeno iodato. Non La consigliamo di tingersi i capelli; li conservi castani e li tenga ben coltivati. Si accerti che sono altrettanto belli quanto i neri. — *Studente.* Gli esami alla scuola Revoltella si iniziano il 6 novembre. — *Pantigana.* Il Fisicato Civico ha studiato esaurientemente il problema e sappiamo che si inizia già la vendita, alla portata di tutti, di bocconcini per.... servire i ratti.

Arno. Non è detto che per essere «artista teatrale» sia indispensabile tenere i capelli lunghi od averli ricciuti. Artificialmente non si possono arricciare che col ferro o con mezzi meccanici e gli anelli hanno la durata.... di un giorno; in compenso però i capelli si guastano per benino.

OGNI GIORNO UNA

All'esame di laurea:

— Qual'è il massimo della pena pel delitto di bigamia?

— Due suocere!

SCIARADA

Un fiume è il mio *primier*;
Con *altro* non si approva.
Lettrici amabilissime,
Certo voi siete *intero*.

Soluzione del giuoco precedente:

ORIFIAMMA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

LUIGI COVACICH

si spense oggi serenamente tra le braccia dei suoi cari lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **Diana** nata **Nasso** in unione del suocero **Ferdinando Nasso** i fratelli, sorelle e nipoti i quali partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo domani venerdì 29 corr. alle ore 15 partendo il convoglio funebre dalla via Cesare Battisti N. 13.

Trieste, 27 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo lungo soffrire si spense serenamente

ANTONIO ZERMANN

d'anni 79, Caporale furiere Garibaldino nella Campagna del 1866

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Gina** nata **Brattina** che a nome pure degli altri congiunti ne dà parte di tanta perdita agli amici e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle 15.30 dalla Via Nazario Sauro N. 168.

Pirano, 26 ottobre 1920.

Ai parenti agli amici tutti, ricordiamo con mesto pensiero il nostro caro

Umberto

morto in terra straniera, colpito da morbo crudele or sono due anni. Un rimpianto per la sua giovine vita spezzata.

La sorella ANNA e famiglia GIROTTI

RINGRAZIAMENTO

Alla Direzione e agli Impiegati della Banca Anglo, alla Direzione della Lega degli inquilini, alla Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati, alla Federazione dei bancari ed a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del buon padre e nonno

Pietro fu B. Giorguli

porge i più sentiti ringraziamenti

la Famiglia

Cap. Basilio Giorguli

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

GIOVANE tedesca cerca posto quale cameriera; sa cucire. Offerte «tedesca». 64739 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA brava, giovane, buone referenze, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 66651 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per due persone. Battisti 18 p. IV destra. 46070 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Milano 3, III destra. 1991 B

DONNA di servizio mattina dalle 8-11 e dalle 14-16, eventualmente solo dopo pranzo, cercasi. Giambattista Tiepolo N. 4 p. 1. 64783 B

PRESTASERVIZI 3 ore la mattina cercasi quale aiuto della domestica. Presentarsi nel pomeriggio. Torrebianca 22, II p. 5. 64737 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 11. Via San Michele 35, p. 12. 66845 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Vasari 10, III, porta 13. 66681 B

PRESTASERVIZIO stabile, capace cucinare, cercasi, Via Fontana 3. Sembianti. 65008 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Contabile bilancista prima forza, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Capoufficio» Piccolo. 66823 C

BALIA con attestati offresi. Via Vicolo S. Vito N. 10, pianoterra, anche per dar costo bambino. 66721 C

CANTINIERE bravissimo, enologo, persona seria, onestissimo, occuperebbesi presso cantine oppure depositi vini. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 64764 C

CAPO ufficio contabile, attualmente occupato Genio militare Vicenza, desiderando stabilirsi Trieste, cerca posto adeguato per fine ottobre; possiede ottime referenze. Indirizzare offerte «Nunez» presso portiere Banco Sicilia, Trieste. 65074 C

CHAUFFEUR giovane meccanico, patente civile e militare, da 8 anni praticissimo auto vetture, offresi mite pretese. Indirizzo al Piccolo. 64741 C

CHAUFFEUR meccanico, camion, autovettura, offresi prontamente. Scrivere «Novara» al Piccolo. 64962 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 64376 C

CONSULENTE tecnico, presso importantissima industria italiana, diplomato regio Politecnico di Torino, scopo migliorare posizione, accetterebbe posto. Offerte «Consulente» Piccolo. 65036 C

CONTABILE bilancista-corrispondente stenodattilografo italiano, tedesco, francese, lunga pratica commerciale Trieste, ottime referenze, offresi primissime ditte o stabilimenti pronta entrata. Gentili offerte «Contabile 1920» al Piccolo. 65044 C

COPISTERIA a macchina eseguisce qualsiasi lavoro in genere. Corso V. E. 45, III. 66345 C

CONTABILE, corrispondente, conoscente lingua tedesca, italiana, francese e croata cerca impiego dal gennaio 1921. «Serio e fiducioso». 64729 C

CORRISPONDENTE abile, italiano, francese, inglese, tedesco, esperto contabile, assume traduzioni, lavori capiatura, dattilografia, contabilità domicilio. Assoluta discrezione, primarie referenze. Scrivere «Lingue 45» Piccolo. 66431 C

DISEGNATORE abilissimo cerca lavoro casa. Indirizzo «Piccolo. 66511 C

DISTINTA signora cerca occupazione presso persona sola disposta andare in provincia. Scrivere sub «Lidia» Piccolo. 64862 C

DOTTORE in scienze economiche e commerciali, ex tenente bersaglieri, ex ufficiale Commissariato R. Marina, cerca dignitosa occupazione. Referenze serietà. Scrivere: U 10409 Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10969 C

GIOVANE pratico ufficio, spedizioni e materiali edili, offresi. Offerte «N. 22» al Piccolo. 65038 C

LAVORANTE finita confezioni signora, bambini, ricamatrice fantasia, seria, attiva, lunga pratica, offresi a seria ditta. Offerte «Adele» Piccolo. 65972 C

MANTOVANO cameriere diciotenne, pratico tutti lavori, caffè bar, ecc. Offresi, pure come banconiere o altro per Trieste o fuori, Giulio, Salita Gretta 26, pianoterra 46066 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 66619 C

RICAMATRICE «à jourista», soprattutto biancheria, assume lavoro domicilio. Gatteri 31, porta 17. 66407 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto N. 11 p. I, destra). 66795 C

SARTA capacissima confeziona biancheria, specialità camicie da uomo. Indir. Piccolo. 64751 C

SARTA diplomata, maestra di taglio, offresi taglio, mette in prova, confeziona, rimoderna abiti, mantelli, cappotti, signora, bambine. Ultimi modelli. Lavoro perfetto, garantito. Prezzi mitissimi. Gelsi 9-III, sinistra. 66421 C

SARTA-tagliatrice diplomata confeziona prontamente vestiti tailleur, mantelli; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 66647 C

SIGNORA quarantenne abituata all'economia, cerca posto stabile quale direttrice di casa presso distinta famiglia. Offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 63972 C

SIGNORINA distinta, colta, offresi per uno due bambini. Via Chiozza N. 5 p. 10. 64994 C

SIGNORINA 23enne, distintissima, bellissimo aspetto, ottima coltura, conoscenza italiano, tedesco, alquanto francese, musica, espertissima dirigere casa, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, presso persona sola o famiglia distinta, disposta recarsi anche estero. Offerte sub «Perfetta moralità» al Piccolo. 66363 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, provetta dattilografa, cognizioni contabilità e precisione nel conteggio. Offerte sub «Diana» 65084 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Offerte sub «Sicilia» al Piccolo. 65088 C

SIGNORINA diciottenne offresi quale cassiera, già pratica. Offerte sub «Nives» al Piccolo. 46033 C

SIGNORINA pratica ufficio, con cognizione dattilografia, offresi per ufficio, possibilmente dalle 8 alle 2 pom. Offerte sub «Intelligente Volonterosa» Piccolo. 65070 C

SIGNORINA tedesco-italiano, offresi pomeriggio per condurre passeggio bambini. Offerte «Distinta» Piccolo. 66837 C

TRIESTINO, ex ufficiale, da poco congedato, conosce contabilità e stenodattilografia, cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca impiego presso qualsiasi ditta, disposto anche viaggiare. Scrivere «Alicio» al Piccolo. 64828 C

VEDOVA distinta, seria, indipendente, assumerebbesi direzione casa presso persona sola anche con figli: disposta anche fuori città. Scrivere «Serietà 22». Piccolo. 64763 C

VEDOVA con bambina dieci anni offresi quale direttrice casa presso persona sola. Capace tutti lavori di casa. Offerte «Onesta» Piccolo. 66819 C

VENTOTENNE serio, pratico commercio, lavori ufficio, perfetto tedesco, occuperebbesi anche magazziniere viaggiatore, conoscendo tutte regioni Austria. Scrivere 4546 Unione Pubblicità Udine. 10971 C

VIAGGIATORE pei paesi ex Austria-Ungheria e per accompagnare merci vagoni completi da questi paesi in Italia offresi. Scrivere «viaggiatore 1920» al Piccolo. 64042 C

32ENNE italiano, impiegato, conoscenza lingue, offresi come portinaio primario hotel Venezia Giulia, Regno. Offerte sub G. G. cassetta postale 257, Fiume. 46008 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CORRISPONDENTE stenodattilografo con perfetta conoscenza inglese, italiano, possibilmente tedesco o francese, cerca ditta importante. Offerte sotto «Importazione 500» Piccolo. 65020 D

DONNE che conoscono le vie della città, cercansi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 662 D

GARZONA sarta donna cercasi, Viale XX Settembre (Acquedotto) 11, I destra. 66799 D

IMPIEGATO provetto di cancelleria trova pronta occupazione presso Consiglio scolastico distrettuale provincia, verso l'annuo stipendio lire 4800, più lire 2400 caroviveri aumentabili dopo un anno di prova. Indirizzo al Piccolo. 64666 D

RAGAZZO cercasi, cartoleria-legatoria M. Marsich, via Donato Bramante 4. 65048 D

RAGAZZO pratico manifatture, cercasi. Pertot e Sbuelz, Corso Garibaldi 37. 66833 D

RAGIONIERE provetto trova pronta occupazione presso Consiglio scolastico distrettuale provincia, verso annuo stipendio di lire 6000, più lire 3000 caroviveri, aumentabili dop un anno di prova. Indirizzo al Piccolo. 64664 D

SARTA cercasi per riparare vestiti uomo Indirizzo Piccolo. 65048 D

SIGNORINA per bambine cercasi pel pomeriggio. Via Fontana 9, II. 46068 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, con pianoforte cercasi per cieco di guerra. Rivolgersi Opera Nazionale, via Acque 7, I 65000 E

CAMERA o camerino ammobiliato, uso ufficio cercasi. Offerte «Stabile 56» 64781 E

CAMERA ammobiliata possibilmente ingresso libero cerca serio giovane che si reca a Trieste due volte al mese. Disposto pagare due mensili anticipati. Ritiro offerte il 28. Scrivere subito casella postale 166, Trieste, Posta piazza Borsa. 46072 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, centro città, cercasi da impiegato stabile. Offerte in giornata sub «Italia» al Piccolo. 4900 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente con cucina, coniugi soli distintissimi cercano. Offerte «Distintissimo 31» Piccolo. 64731 E

CAMERA modesta presso distinta famiglia cerca impiegato stabile. «Stabile 50» Piccolo 64769 E

CAMERE cerco una due vuote per ufficio. Offerte «Commerciante» Piccolo. 64767 E

IMPIEGATO cerca stanza 1.o novembre, possibilmente centro. scrivere «Tiser» Piccolo. 64998 E

CAMERA vuota, uso ufficio, ingresso libero, centro, cercasi. Scrivere «Lanza» al Piccolo. 66849 E

STANZA e vitto distinta impiegata cerca primi di novembre, possibilmente in città. Offerte «Città» Piccolo. 63774 E

STANZA vuota, con stufa nonchè vitto, cercasi da persona distinta pel 15 novembre. Offerte sub «Sigla» al Piccolo. 64745 E

STANZE 2 vuote, per lavoratorio, cercansi. Bremitz, Piazza Garibaldi 4. 66857 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca giovane impiegato. Offerte «Nucci» Piccolo. 66697 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinta persona presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 66841 F

SIGNORA distintissima, non mestierante, desidera subaffittare stanza a signore anziano, rispettabile, con ottime referenze. Offerte «Mesta» Piccolo. 66829 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA bella, un letto e sofà-letto, luce elettrica, paraggi giardino pubblico affittasi anche provvisoriamente, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 66801 F

STANZA affittasi per il 1.o novembre, ammobiliata con due letti, a due amici, con vitto, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 64759 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi due persone (escluso cucina). Indirizzo Piccolo. 64773 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta, stabile. Indirizzo al Piccolo. 64765 F

STANZA bellissima per breve tempo affittasi a distinto signore. Via Fontana 9-II. 46067 F

STANZA bene ammobiliata, vitto, affittasi distintissimo signore. Udine 12-III. 46069 F

STANZA: signora distinta desidera affittare a signore anziano, rispettabile, con ottime referenze. Offerte «Maria» Piccolo. 65032 F

STANZA ammobiliata, centro, event. vitto, affittasi a persona distinta, per alcuni giorni. Indirizzo al Piccolo. 66793 F

STANZE 2, ammobiliate, affittansi subito. Scrivere sub «Inquilino» Piccolo. 66725 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ADULTI principianti lezioni piano, 15 lire mensili, Colombo 8, I. 66863 G

AUTORIZZATA scuola di danza, sala Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Oggi a ore 19 alle 22 turno speciale istruzione danze moderne. 66859 G

AUTORIZZATA Scuola preparatoria, Mazzini 37, secondo. Preparazione esami licenza, ammissione classi inferiori, superiori, scuole medie. Insegnanti professori scuole medie di Trieste. Informazioni: dalle 9-12. 45664 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corso serale accelerato 8-9, prossima apertura nuovi corsi. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17-I. 66359 G

FRANCESE, metodo intuitivo, prossima apertura nuovo corso serale 7-8. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE dà lezioni diplomata Londra. Via Petrarca 7 porta 7 66425 G

INGLESE metodo Berlitz, prossima apertura nuovo corso serale e diurno, prof. Joyce. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

L'AUTORIZZATA prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo apre con il giorno 8 novembre un corso di taglio di tre mesi ed uno di modisteria di un mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I p. 65086 G

MAESTRA comunale, esami distinzione, dà lezione d'italiano a stranieri. Indirizzo giornale. 66565 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PRIMA scuola con annesso laboratorio per l'insegnamento perfezionato del taglio di tutte le specie di vestiti, diretta dal professore tagliatore sarto Vincenzo Denaro, è abbinata allo autorizzato stabilimento «Parapioggia» per la lavorazione e riparazione dei mantelli impermeabili di gomma. Corso Vitt. Em. III, n. 39-I piano, Trieste. Telefono 3483. 65040 G

RAGAZZI ritardatari! preparazione per qualsiasi scuola. Sedici professori specializzati. Direttore didattico prof. dott. Luigi D'Atena del R. Liceo di Ferrara. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

SIGNORINA assolta matura liceale, dà ripetizioni a bambini classi inferiori. Scrivere «Paziente» al Piccolo. 66817 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BRACCIALETTO oro con orologio smarrito ieri sera dalla via C. Battisti (Buffet Tomasini) alla piazza Oberdan, trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 65006 H

CANOCCHIALE da teatro Zeiss n. 4, smarrito, onesto rinvenitore pregato portarlo via Machiavelli 13-I, scrittoio. Generosa mancia. 64775 H

PASSAPORTO Zach Giovanna e documenti smarriti, pregasi di consegnare, verso mancia, al Piccolo. 65054 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, bagno, accessori, casa nuova, luce elettrica, cederebbesi gratuitamente per due anni cambio altro più grande stessi comforts. Telefono 1714. 66865 I

CAMERA e cucina vuote cederebbensi gratuitamente a signora sola, mezza età, in cambio manutenzione piccolo quartiere. Via Miramar 23-I, sinistra, dalle 14 alle 18. 46061 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTO 3-5 camere e cucina, vuoto, cercasi subito. Scrivere «Torino» al Piccolo. 64024 L

APPARTAMENTINO mobiliato, possibilmente centro, tre stanze con uso cucina, generale Carabinieri cerca. Offerte subito Comando gruppo legioni carabinieri, Sanità 10. 65092 L

IL consolato della Repubblica Cinese cerca alloggio da sei o sette camere. Scrivere H. H. Tcheng, Albergo Savoia. 66343 L

QUARTIERE centro cercasi. Scrivere «Fonda» al Piccolo. 66847 L

QUARTIERE da 3-5 camere vuote, pronto o per più tardi cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 66477 L

QUARTIERE qualsiasi grandezza cerco. Indirizzare offerte Bramante Arturo, Ruggero Manna, N. 1. 65018 L

MAGAZZINO centrale, vasto, viene prontamente cercato dalla ditta Fratelli Finzi, Via Tintore 5. 65014 L

STANZE 2 oppure 3, vuote, cercano coniugi presso distintissima famiglia. Offerte «Roma 100» al Piccolo. 45065 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

A prezzo d'occasione vendesi panno nero alto 1.50 per cappotti e vestiti. Bazar, Istituto 6. 46064 M

ARREDAMENTO completo per negozio manifatture vendesi. Zink, Cristoforo Colombo 10. 64761 M

BAGNO zinco, tappeto, vendonsi. Kandler 10, porta 15. 64034 M

BICICLETTA bambino, quasi nuova, vendesi occasione. Piccardi 48, portineria. 65052 M

BOLLITORI a petrolio, svedesi, a lire 75 al pezzo. Magazzino via Fontana 12. 64914 M

BONJOUR ragazzo, cappotto uomo, fino, largo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65058 M

BRILLANTE solitario grande, bellissimo, vendesi. Visitare indirizzo al Piccolo, dalle 2-3. 66855 M

CAGNA da caccia, pura razza, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66839 M

CALZE filo vendonsi occasione, prezzi mitissimi, Gatteri 13, II destra. 66719 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi 2900. Toro 1, porta 5. 64753 M

CAMERA matrimoniale in noce, vendesi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte. 66805 M

CAPPOTTI, vestiti completi, ottimo stato, vendonsi. Rossetti 3-II, destra. 65062 M

CAPPOTTI uomo due, soprabito e smoking da vendere. Via Cereria 14-I, sinistra. 66835 M

CAPPOTTINI 2 bambino, da 5 a 7 anni, ottimo stato, vendonsi per lire 100. Indirizzo Piccolo. 66853 M

CAPPOTTO signorina, grigio, stivali alti, gialli, 37, vendonsi. Ruggero Manna 20, porta 11. 64757 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, panno, impermeabile inglese; bollitore tre fiamme; divisa da ufficiale, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 65078 M

CARRO a molle, cavallo e fornimento vendo causa partenza. Rivolgersi via S. Cilino 752. 64046 M

CASSAFORTE N. 4 perfetto stato vendesi prontamente. Via S. Spiridione 12, II. 66551 M

COSTUME nuovo di stoffa grevissima, adatto per cacciatore, chauffeur oppure per cocchiere, vendesi lire 300. Ore di visita 9-11, 14-15. Indirizzo Piccolo. 65016 M

FORCA per macellai, salumai, lunga 5 metri, vendesi. Boschetto 6, magazzino. 66811 M

FORNIMENTI the, album, tavolini giapponesi, vendonsi. Foscolo 3, II, sinistra. 66697 M

GIUBBA nera per ufficiale fanteria, con calzoni, gambali cuoio, cinturone e due berretti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66717 M

GUARNITURA Club nuovissima, «Goblin» (1 sofà 2 poltrone) vendesi. Via Udine 25, 1. 64912 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, massiccio, 2 suste nuove lire 600. Vendonsi anche sgabelli. Fonderia 12 corte (piazza Ospedale). 66803 M

LETTI ferro, laccati bianco, metri 2X1, rete metallica, vendonsi ridotto 260. Foraboschi, Ronco 6, telefono 167. 66497 M

LETTINO bambino vendesi. S. Vito n. 30, p. I. 64787 M

LETTO noce, 1 piazza e mezza vendesi lire 200 con paglericcio. Rivolgersi via Bosco 5, porta 7. 64747 M

MACININO caffè, ghisa, con volante, vendesi, occasione. Piccardi 48, portineria. 65050 M

MACCHINE a scrivere «Stearns» vendonsi, rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1. 66663 M

MACCHINA cucire «Wheeler-Wilson» ottimo stato, vendesi. Giulia 6, porta 4. 64030 M

MACCHINA Singer (navicella), quasi nuova; credenza cucina, lira gas, vendonsi. Ronco 6, porta 22. 65076 M

MACCHINE da cucire, modernissime, produzione tedesca, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo Via Fabio Filzi 15. 45883 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori artistici in ricamo e filet eseguiti, campionati, disegnati (cuscini, centri, tovaglie, stores, vitrages, guarniture completa ecc.) Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV. sinistra 64982 M

MERLETTI ago, originali dalmati, occasione sposa, fornimento due letti, merli uncino. Madonna mare 7, porta 12. 66845 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Via Scorcola 492, vicino Piazza Ralli. 64735 M

MORSA per prosciutto, con marmo, vendesi a prezzo conveniente. Via Rossetti N. 13, Cornachin. 66827 M

PELLICCIA signora, intera, splendida, rara occasione, vendesi. Ruggero Manna 20, porta 11. 64755 M

PELLICCIA uomo gatto russo, collare, berretto astrakan; frak, vendonsi. Lazzaretto vecchio 15, porta 6; 10-13. 46060 M

PELLICCIA finissima, da uomo, «Petit Gris», vendesi, vera occasione, lire 8000 causa ristabilimento all'estero; esclusi mediatori. Roiano - Via S. Ermacora N. 1, IV, Beck, dalle 10 alle 12. 66813 M

PELLICCIE volpe e gatto selvatico, vendonsi in giornata. Ghega 17, porta 5. 46063 M

PIANINO nero, meccanica germanica, corde incrociate, moderatore, vendesi. Giustinelli 1, porta 3. 66825 M

PIANINO in ottimo stato, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66579 M

PIANINO concerto nero, marca «Gebruder Stingl», quasi nuovo, vendesi, lire 3200. Via Milano 22, I. 65068 M

PIANOFORTE vendesi, lire 900. Indirizzo Piccolo. 64777 M

SARTORIA signora vende alcuni modelli, stoffe, sete, Batik, occasione. Via S. Giovanni 12. 64790 M

SCRITTOIO, mobili chiari, massicci, ufficio, vendonsi Zonta 9, I, destra. 66851 M

SCRIVANIA laccata bianco vendesi occasione. Benvenuto Cellini I, IV p., 10-12. 65022 M

SCRIVANIE lavoro garantito, prezzo bassissimo, vende falegname. Via S. Francesco N. 51. 66493 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 65080 M

STANZA letto mogano, moderna, con materassi e suste, vendesi; esclusi rivenditori. Rivolgersi: Via Boccaccio N. 31, dalle 2 alle3. 66815 M

TAPPETI turchi originali, bellissimi, vendonsi, occasione. Gatteri 23, porta 27. 65094 M

TAPPETO quasi nuovo, bellissimo, metri 3×3, prezzo di vera occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66713 M

TRAFORO: Legname bellissimo, bianco, rosa, noce, lucidato, vendesi occasione. Scorzeria 4. 66831 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, impermeabili-stoffa, calzoni, volpe nuovissima per signora, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella n. 26, p. 2. 66707 M

VESTITI usati da uomo e donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64785 M

VOLPE bianca, grande, nuova, vendesi. Pauliana 6, porta 17. 46058 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

MOBILI usati, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 63812 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Gasparis, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi, angolo Vasari. 66401 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 65066 N

PIANO cercasi a nolo uso famiglia. Indirizzo Piccolo. 66791 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ARRIVO feste! Splendidissimi cappelli velluto seta, ultima creazione, 60 lire poi. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone mode, Corso Garibaldi 28, Morgutti-Corti. 66861 O

ACQUAVITA lissana, minuto lire 9.20 litro, ingrosso prezzo da convenirsi, vendesi. Cumbat, deposito vini, via Sanità 10. 46059 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CANDELE Mira C. 785, Lanza Corona 990, Roma 970, Eridano 880, Ferrarese 770; taglio 20 e 22 per kg. Rivolgersi: Muggia, Venezia, S. Marco 2061. 46071 O

CAMERE matrimoniali, faggio, rovere, olmo, nuove, recenti arrivi, Magazzino Liebermann, Via Miramar 13, ufficio Via S. Spiridione 7. 64298 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

MOTORI Lancia nuovi 17-20 e 25-40 HP per scopi industriali, imbarcazioni, cedonsi pronta consegna soltanto partite certa importanza. Inviare indirizzo sub «Lancia» al Piccolo. 66711 O

MOTOSCAFO quasi nuovo, costruzione Baglietto, lunghezza metri 6.50, motore 25 HP vendesi. Rivolgersi: Agostini Giovanni, via San Nicolò 41, Treviso. 10960 O

OCCASIONE! Vendonsi: una cassaforte imperforabile al fuoco, trapano; macchine fotografiche tedesche, ottime. Fiera, stand 77. 65004 O

PETTINATURA lana, crine animale, vegetale, nuovo e vecchio, è confezionatura materassi. Via Maurizio 16-II. 64143 O

SAPONI finissimi bucato ogni colore, acidità superiore 50, prezzi assoluta concorrenza. Scrivere direttamente sig. Gastone Calcagno, Chioggia, Doria 720, rappresentante esclusivo Veneto, terre redente. 46038 O

SCATOLE latta, contenuto ½, ¼ kg, cercansi. Vasari 6, magazzino. 66809 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9. (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VAGONE vino toscano, in botti, garantito all'analisi, merce pronta Punto franco, vendesi, prezzo conveniente. Offerte: Casella 516, Trieste. 66867 O

VELENO per topi, di sicura efficacia, trovasi presso Cillia, via Roma 20. 64960 O

ZUCCHERO Giava primissima, imminente arrivo, sterline 67 Cif Trieste. Garulli, Caffè Stella Polare, 11-12, 18-19. 64743 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

A fabbrica ciprie occorrono ovunque rappresentanti. Scrivere: Cird, Via Scala 83, Firenze. 10970 P

AGENZIA Commerciale Ferd. Pol, via Inghilterra 13, Pola, assume rappresentanze, commissioni d'ogni specie. 46039 P

RAGIONIERE attivo, praticissimo, assume rappresentanze, piccole amministrazioni, contabilità. Posta centrale, casella 193. 66797 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOMOBILE 18-24 PS, 4 persone; camion 35-40 PS, 3-4 tonnellate; aggregato a benzina composto di motore a benzina 12-16 PS, dynamo 10 KW, volt - ampère - metro, montato su carretto; sega circolare completa; pompe diverse; 6 motori corrente continua, 440 Volts, da 2-10 PS; 1 dynamo 15 KW, 75 Volts, vendonsi. Rivolgersi: Giuseppe Strohmer, Abbazia. 66721 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi, straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 66223 Q

AUTOVETTURETTA 10 HP, nuova, e Fiat W vendonsi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 64806 Q

AUTOVETTURA 18-24 HP, 6 posti, buonissimo stato, marca «Scat», aperta, con ruota ricambio, vendesi, prezzo occasione. Garage Internazionale, Via Tintore. 66789 Q

BICICLETTA mezza corsa, tipo Bianchi, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 64779 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro: Hotel Savoia. 66611 Q

VELIERO in costruzione, portata 400 T. R., armato a goletta, vendesi. Scrivere sub «Goletta» Piccolo. 66723 Q

VETTTURA Stoewer, 14-16, ottimo stato, vendesi. Via S. Francesco 31. 66821 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

NEGOZIO d'angolo, bene avviato, ottima posizione, cedesi causa partenza, entro giornata, ore 15-16. Indirizzo Piccolo. 65016 R

DECRETO vendita verdura, frutta, vini in bottiglia, ecc., centro, locali due, affittasi. Rivolgersi: dalle 12-15, Foscolo 46, II, Stringaro. 64749 R

MUTUO lire 200.000, I rango, due stabili città, cercasi. Rivolgersi: Avvocato Rismondo, Valdirivo 29. 65072 R

RIMORCHIO 2 ruote, 20 quintali, come nuovo, 3500. Maccaferri, Revoltella-Settefontane. 64026 R

TRATTORIA con decreto, annessi magazzini, vendonsi prontamente. Rivolgersi: Via del Ponte 5, spaccio vini. 46062 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

STABILE, Corso Vitt. Em. III, vendesi prontamente, comfort, affittanza negozi scaduta. Indirizzo al Piccolo. 65002 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

AUTOGIARDINIERA noleggiasi per gite, portata 10 persone. Rivolgersi: Garage Mazzoli, Via Galileo. 64771 U

CAMION, partenza Graz-Vienna, accetta carico fino 30 quintali. Rivolgersi: Lamberti, Caffè XXX Ottobre (ex-Commercio). 65010 U

G. G. 11. Tue parole ingiuste; se tu parlassi meco non scriveresti così. 64733 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GRAZIE all'onestà del sig. Lioncedis, vice-brigadiere della R. Guardia di finanza, Barcola, potei ricuperare il mio importo. 65012 U

GRIGNANO, vicino stazione, Hotel ristorante Riviera, aperto tutto l'anno. Telefono 2860-2. 64466 U

INFORMAZIONI, incarichi fiducia assume ovunque «Piti», Corso Emanuele 17, II. 65082 U

MACCHINA scrivere «Remington» darei in affitto, adoperandola mio ufficio. Offerte «Tergeste» Piccolo. 65090 U

SIGNORINA fuori Trieste colta, buona, affettuosa, sposerebbe subito agiato signore, 40-65 anni, anche vedovo con bimbi. Anonime cestinansi. Indirizzare sub «Dalmazia» al Piccolo. 45993 U

SIGNORA di fiducia parte fra giorni per Sardegna; assumerebbe commissioni in pelli di volpe e formaggio. Moro, Via Tesa 30. 64996 U

IL GUFO

DI JAUME 123

— Ma, mio caro Dupuis — rispose costui, sogghignando — voi diventate stupido... Non vi riconosco più.

— Datemi un po' retta... Noi siamo potenti, nevvero?... Nessuno può negarlo... Ma, ciò malgrado, l'associazione del Gufo non è forte quanto i governi d'Europa e dell'Estremo Oriente.... Coloro, che fra noi saranno incaricati di negoziare la vendita delle carte diplomatiche, saranno subito scoperti, ancora più presto acciuffati ed il loro destino sarà d'andar a marcire in qualche fortezza... Non bisogna mai esagerare la propria potenza, nè la propria fortuna... Quest'affare porterà disgrazia... Gettateli, dunque, al fuoco se non volete restituirli...

— Prima di tutto — replicò Clakestone — adesso non sono più nelle mie mani... Ma quelle carte saranno qui domattina, sicuramente... Il nostro amico You-Li m'ha avvertito che il suo compatriotta Houang-Fo, il mandarino, deve raggiungerci qui... E' per questa ragione che non voglio ancora andar alla Città sotterranea... Compariremo tutti assieme davanti a Kirk Alphas...

— Houang-Fo? — fece Major.

— Ma sì... il chinese, che lavora per noi a Parigi.... Egli è ricevuto in tutte le Ambasciate e non ha mai destato il menomo sospetto... E' d'un'abilità straordinaria... Ho consegnato a lui quei documenti, perchè sarà desso senza dubbio incaricato di negoziarli... Oh! egli non si farà prendere...

E Clakestone si riempì di nuovo il bicchiere di absinthe e di cognac; poi, ebbro solamente di trionfo, animato d'un'allegrezza feroce, che faceva tremare Major, soggiunse:

— Sapete la notizia che ha avuto, mentre voi stavate cercando la signora De Labouheyre?... Posso ben raccontarvelo, perchè tanto non v'è niente di nascosto per voi...

— Che cosa mai?

— L'ultima gesta di Houang-Fo... Ha ucciso il banchiere Passadieu.

— Eh? che dite? — gridò Major con una violenza, che non potè reprimere e Slakestone attribuì alla sorpresa.

— Dico che ha ucciso il banchiere Passadieu.... quell'imbecille, che ha provveduto il denaro al figlio di De Gévriel ed al poliziotto francese per darci la caccia... Stando nella camera d'un palazzo, dalla finestra, gli ha piantato un coltello nella schiena... in piena avenue Friedland.

— Sì, sì, — mormorò Major, soffocando l'angoscia, ond'era preso ed affettando un'aria disinvolta — eh! Myriam Saranac è straordinaria.... Ma dite.... Passadieu è stato ucciso sul colpo?

— Probabilmente... Dev'essere morto, perchè non ho più avuto altre notizie.

Major avrebbe voluto certamente spingere più oltre l'interrogatorio, ma temeva, facendo domande troppo precise, di svegliare la diffidenza del suo interlocutore.

Egli doveva sembrare informato di tutto e, per apprendere ciò che voleva sapere, non doveva far assegnamento che sulla propria memoria e sulla sua facoltà preziosa di trarre deduzioni.

Adesso, per esempio, era riuscito a sapere in mano di chi si trovavano le carte diplomatiche, come aveva saputo il nome del bizzarro edificio, in cui le sue avventure l'avevano condotto; si trovava nel castello di Burlingame, il quale era nello stesso tempo un palazzo, una prigione, un rifugio ed un posto avanzato d'osservazione, ove Kirk Alphas si compiaceva di soggiornare di quando in quando, di farvi una specie di corte villeggiature.

— Ma bevete, dunque! — gli disse Clakestone. — Che cosa state lì ruminando.... In questo momento dobbiamo divertirci... Non siamo forse in vacanza?

— Avete ragione! beviamo! — rispose Major, che pensava al dolore d'Antonio, quando saprebbe la terribile notizia; ma l'ispettore si giurava di lasciarglielo ignorare, sino all'ultimo istante.

Pensava anche ad altre cose... Dov'erano i titoli rubati?.... In possesso di Clakestone; su ciò non v'era dubbio.... Ma dove li nascondeva costui?... Major voleva scoprirlo ad ogni costo.

— Oh! — saltò su a dire allora — se se ne frammischia Houang-Fo, la cosa cambia aspetto... Vi saranno difficoltà, naturalmente, ma può darsi benissimo che riesca.... Allora l'affare è difficile soltanto pei titoli... ed è affare serio più di quanto diciate voi....

— I titoli?... — disse il sassone. — La mia valigia n'è zeppa.... Chi me la rubasse, sarebbe ben meravigliato di trovarci una somma sì enorme... Ma lo sciagurato non andrebbe lontano....

E, dopo una breve pausa, aggiunse:

— Dico questo per voi.

— Per me? — fece Major, stupito.

— Sì, mio caro, per voi, che girate attorno alla mia valigia da Montréal... Vi leggo nella mente, sapete.... Voi vorreste attribuirvi il merito di tutte queste operazioni in faccia a Kirk Alphas.... Oh! non ve ne serbo rancore... non è proibito di farsi valere... Ma lasciatemi la mia parte, tanto più che la vostra è più bella.... Voi conducete la signora De Labouheyre, vale a dire il tesoro del Transvaal, la bagattella d'un centinaio di milioni.... Quando avrete toccata la vostra parte potrete ritirarvi e riposarvi in una vita beata.

«Maledetto! — diceva fra sè Major — non berrà dunque mai tanto da sragionare».

E ad alta voce osservò:

— Certo, certo.... se la signora De Labouheyre parlerà... ma....

— Oh! — fece negligentemente il sassone — parlerà... non foss'altro che per evitare la sorte del marito....

S'interruppe, tendendo l'orecchio.

— Zitto! — fece. — Ascoltiamo...

Infatti nella stanza si udiva arrivare un rumore di voci e Major, impressionato, si voltò, si guardò attorno, e vide che era sempre solo con Clakestone; tuttavia udiva distintamente una conversazione; gli sembrava anzi che le voci degli interlocutori gli fossero famigliari.

Improvvisamente capì.

— Ah! un telefono perfezionato — disse.

— Meglio ancora! — rispose Clakestone. — Silenzio!...

E Major, imitando il compagno, si diede ad ascoltare attentamente le parole degli invisibili dialoganti.

Spieghiamo in brevi parole ciò che succedeva.

Antonio era andato a trovare Vauvert nella stanza assegnata a quest'ultimo; essi si credevano al sicuro d'ogni indiscrezione e discorrevano liberamente; ma tutto ciò, che dicevano, si ripercuoteva abbasso nella sala, ove si trovavano Clakestone e Major; un'apparecchio, ancora poco conosciuto, adottato da qualche mese soltanto in certe prigioni degli Stati Uniti, accentrava così tutti i rumori e nulla poteva dirsi in nessuna camera di quell'indiavolato edificio senza che si potesse intendere chiaramente da chi stava nella sala del pianterreno.

E' agevole immaginare da quale angoscia fosse assalito Major, facendo siffatta scoperta.

Antonio e Vauvert non isvelerebbero così il suo segreto?

L'ispettore serrava nervosamente in pugno la rivoltella, risoluto a servirsene se...

Ma non tardò a rassicurarsi un poco e vide il viso di Clakestone esprimere il più vivo stupore

«— Ne siete bene sicuro? — diceva Vauvert..

«— Sicurissimo — rispondeva Antonio.

«— L'avete visto a Parigi?

«— L'ho visto più volte, vi dico.... Non «so come non l'abbia ravvisato prima... per«chè, insomma, non è una figura di dome«stico comune.

«— Ed era al servizio di Paolo De Labou«heyre?

«— Precisamente.... E l'ho visto in casa «di Labouheyre.... E si chiama Alfredo...

«— Questo è veramente straordinario... «Clakestone domestico del signor De Labou«heyre!...

«— La è così.

«— Dite un po' — soggiunse l'agente, «ridendo. — Voglio dirgli di spazzolarmi gli «abiti... Dev'esserci avvezzo.

«— Oh! — replicò Antonio, ridendo egli «pure — io gli ho già raccomandato il ciocco«lato per domattina.

«— Davvero?

«— Se ve lo dico... Ma, a proposito, ades«so tutto si spiega.

«— In che modo?

«— Perbacco! è tutt'una trama contro «la famiglia De Labouheyre.. Ordita da chi? «Lo si saprà un giorno... E' intanto eviden«te che quest'Alfredo o Clakestone è stato «come spia presso il mio amico De Labou«heyre... A che scopo?... Per iscoprire qual«che segreto.... di denaro, senza dubbio.

«— Forse.... Comunque, chi vivrà, ve«drà.... Aspettiamo gli avvenimenti... Ades«so a riposare... Bisogna dormire...»